

ANNO 57° - N. 2  
GIUGNO 2010



# Doss Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Centro Operativo di Volontariato Alpino -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo. **Comitato di Redazione - Componenti:** Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Luigi Carretta, Saverio Cristel, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri, Paolo Zanlucchi.  
Taxe perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste  
Abbonamento Posta 38100 Trento - **Gratis** ai soci  
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

# Bergamo 2010 il reduce alfiere





La Sezione ANA  
di Trento,  
con tutti gli alpini,  
gli amici, la Presidenza,  
il Consiglio Direttivo  
e la Redazione  
del "Doss Trent",  
ricordano il sacrificio di  
Massimiliano Ramandù  
e Luigi Pascuzzio  
i due alpini  
della Taurinense  
che hanno perso la vita  
nel compimento  
del loro dovere  
in Afghanistan.

## La Presidenza Informa

a cura di A. De Maria

- Il Presidente della Sezione Giuseppe Demattè e numerosi alpini provenienti da tutta la Val di Sole e da altri paesi del Trentino, unitamente al Consigliere Giovanni Bernardelli col Vessillo sezionale, hanno partecipato il 14 marzo a Commezzadura alla cerimonia di inaugurazione del monumento ai Caduti. In contemporanea si è tenuta la presentazione del libro "Gli Alpini di Commezzadura: Memoria – Solidarietà – amicizia.
- In occasione dei saluti di commiato rivolti al Generale di Brigata Gianfranco Rossi che ha lasciato il Comando della Brigata Alpina "Julia" il Presidente Giuseppe Demattè con il Consigliere Ferdinando Carretta hanno portato il saluto della Sezione ANA di Trento.
- Il giorno 26 marzo è stato celebrato il Precetto Pasquale nel Duomo di Trento da parte di S.E. Monsignor Luigi Bressan per i militari dei comandi, Enti e associazioni d'Arma. Il Presidente Giuseppe Demattè, accompagnato dal Consigliere Ferdinando Carretta con Vessillo e da Aurelio De Maria ha rappresentato la Sezione.
- La Sezione ANA, in occasione del conferimento del Premio "Generale Div. Amedeo De Cia, che ha avuto luogo il 10 aprile presso la Villa Marin di Passariano di Codroipo, è stata rappresentata dal Vicepresidente sezionale Carlo Covi accompagnato dal Consigliere Ferdinando Carretta con Vessillo.
- Aurelio De Maria il 1° maggio – festa del lavoro – ha rappresentato la Sezione alla cerimonia di consegna, da parte del Commissario del Governo, delle Stelle al merito del lavoro. La cerimonia ha avuto luogo presso la Sala Cooperazione ed è stata, per il suo alto valore sociale, degnamente ricordata dal Console Regionale dei Maestri del Lavoro, Cav. Uff. Armando Signorini.

## REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. In questi casi è assai gradita un'offerta al Doss Trent.
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

**IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN SETTEMBRE. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 31 AGOSTO 2010**

**RISPETTARE LA SCADENZA!!!**

### IN COPERTINA

**Bergamo: alfiere d'eccezione il reduce di Nikolajevka, Guido Vettorazzo con alla propria sinistra il consigliere nazionale Paolo Frizzi.**

Questo numero è stato stampato  
in 25.000 copie dalla Litotipografia  
Editrice ALCIONE

81ª Adunata Nazionale a Bergamo: la sfilata si è conclusa dopo le 22.00

## È vero, siamo ancora in tanti

**L**a tre giorni dell'adunata nazionale è fatta di tante cose: momenti seri e gioiosi, canti, bevute e goliardie. Ma quando venerdì sera arriva la bandiera di guerra la cosa si fa seria e c'è solo una parola: orgoglio. Quello del comandante del reggimento colonnello Giovanni Corradello quando passa in rassegna le compagnie e vede spuntare all'orizzonte la bandiera di guerra; quello dei giovani soldati, non più di leva ma professionisti, diversi di ritorno dall'Afganistan, che marciano fieri per una città che pare attendere solo loro e che canta a squarciagola l'inno di Mameli; quello dei sindaci bergamaschi, molti con il cappello alpino, schierati dietro i loro gonfaloni quello di chi ha passato una dozzina di mesi di naia in qualche caserma dell'alto Adige e dei bergamaschi che hanno accolto le penne nere come un pezzo della loro storia. C'è il Labaro nazionale scortato dal consiglio sezionale al completo seguito dal labaro della sezione bergamasca scortato dal presidente Sarti e dietro tutti i Labari sezionali con in prima fila quello della Sezione di Trento portato dal vicepresidente Covi e accompagnato dal vicepresidente Maurizio Pinamonti. Il presidente Giuseppe Demattè, impegnato a Milano raggiungerà i suoi alpini la domenica mattina. Ci sono già tanti trentini, arrivati già nelle prime ore del mattino. Circa tremila con 220



gagliardetti risulteranno alla fine più i vari familiari che hanno seguito la sfilata fuori dalle transenne.

Nella giornata di sabato ci sono penne nere dappertutto, dalla Basilica di S. Maria Maggiore al Duomo. Bar e ristoranti stracolmi. Straordinaria è la massa della gente che si sposta in qua e in là, che si spinge, che fa largo alle fanfare che passano a

fatica a suon del trentatre. Alpini composti anche se gruppi anomali forniti di cappelli altrettanto anomali tentano di immischiarsi creando situazioni imbarazzanti. Il più delle volte vengono circondati discretamente dai veri alpini e portati velocemente fuori dalla scena. Lo speaker chiederà scusa ai bergamaschi durante la sfilata per questi comportamenti imbarazzanti venutisi a creare il sabato sera. Musica, tanta musica che gli alpini sentono propria perché sono melodie e canti che appartengono alla storia di tutti e che ritagliano un ricordo per tutti.

In giro per la città si riempiono di alpini anche tutte le mostre storiche organizzate dall'Ana: alla Rocca gli alpini del dopoguerra, i disegni di un alpino in Russia a Porta S. Agostino, la Ritirata di Russia all'Urban Center, una mostra di Teresio Olivelli al chiosco delle Grazie. Passa anche qualche automezzo improbabile che contrassegna da sempre le adunate, ma al di là del folklore che si intuisce, quello che colpisce è il reale piacere di stare insieme, di esserci. E colpisce questa città che sta al gioco. Forse perché gli alpini di qualunque parte d'Italia parlano una lingua che Bergamo capisce.

Al Lazaretto c'è la Messa officiata dal vescovo Francesco Beschi davanti a quattromila persone. La celebrazione si apre con le parole di dolore scritte dalla mamma dei fratelli Calvi (Natale, Attilio, Santino e Giannino) di Piazza Brembana, ufficiali alpini della prima guerra mondiale, due di loro morti a fronte, uno sulla via del ritorno e un altro gravemente ferito (morirà due anni dopo durante un'arrampicata sull'Adamel-



Gli alpini di Roncegno, a Bergamo, con il presidente Perona

lo). Durante l'omelia il vescovo ha suggerito il pensiero dell'orizzonte che si apre, dello sguardo che dall'alto è capace di superare barriere e confini, quelle barriere che se resti in basso appaiono insormontabili. Salire in alto, salire sulle montagne del pensiero e del cuore, per andare oltre. Bisogna "coltivare questo cuore che sale in alto" ha detto il vescovo agli alpini, che di montagne se ne intendono. E poi ha sottolineato come la città che sta in alto, la città santa richiama la Resurrezione di Cristo "che dona a tutta l'umanità e a tutta la storia la speranza". Ma ci vogliono valori alti per poter salire, per poter edificare la città della pace. Il vescovo ha affermato di aver letto le sacre scritture proposte nella Messa "pensando a voi, alla vostra storia, a quello che nel vostro animo abita da sempre... È un appello alla vostra vocazione alla solidarietà che viene declinata come spirito di corpo... Un appartenenza al corpo che non è settaria, ma che è aperta alla comunità e al suo insieme".

Al Donizzetti l'incontro con le autorità. Apre le danze l'alpino telecronista Bruno Pizzul: "non so se saremo quattrocentomila ma di certo siamo tutti contenti di essere qui". Il Presidente Perona non sta in sé dalla felicità: "La domenica inizia male: il cielo è minaccioso e un acquazzone improvviso si riversa sugli alpini ammassati e pronti a partire e sulla gente che già all'alba ha iniziato ad occupare i posti sulle tribune poste in viale Giovanni XXIII e davanti alle transeene. Per fortuna verso le 9.00 spunta un raggio di sole e la giornata è gradevole fino alle 16.00.

Dire sfilata è dire poco, è fare torto alla realtà. I quattro chilometri che portano gli alpini attraverso il cuore di Bergamo sono un grande abbraccio, un'intesa perfetta con la folla tra scambi di sguardi e sorrisi, battimani ritmati col suono delle fanfare, un abbraccio che coinvolge anche chi sta alle finestre e sui balconi. È una sintonia che ritrovi già in via Bono, uno dei punti di ammassamento per chi deve sfilare. Tra centinaia di penne nere in attesa della partenza ci sono mogli e figli, padri e sorelle ma anche tante persone attirare dalla grande festa.

Questo luogo è un formidabile spaccato dell'Italia dei Comuni, un miscuglio di dialetti che tiene insieme le radici. Volano le frecce tricolori annunciate dal sibilo dei motori e quando alzi lo sguardo sono già sfrecciate lasciando tra i tetti solo la scia di fumo verde, bianco e rosso. Non fai in tempo a dire "ndo' èle?" "ndo' vale?" che già ripassano sopra uno scroscio di applausi. La Sezione di Trento si muove nel tardo pomeriggio, quando comincia a piovere. Quelle due ore di ritardo ci hanno fatto prendere l'acqua, ma non importa la tensione è alta: si parte. In via Angelo Mai è già folla. Si procede ad un ritmo dolce e costante, sempre allineati per nove avendo come riferimento chi è a fianco



e davanti. Al di là delle transenne arrivano saluti, battute, incitamenti e ringraziamenti. Sui balconi ci sono famiglie intere a tifare per chi sfila; hai la percezione che questa gente ti vuole davvero bene. L'imbocco del viale Papa Giovanni è un colpo d'occhio formidabile. Le mura imbandierate sullo sfondo, ai lati le tribune gremite di gente che intanto ha tirato fuori gli ombrelli ma non si muove e continua ad applaudire. Lungo il viale l'abbraccio è un crescendo. L'apice è tra Porta Nuova (davvero bella l'idea di vestire le colonne con il tricolore) e le due grandi tribune sul Sentierone. Dopo un ora di marcia tutti di corsa (sotto l'acqua) verso la stazione che si trova dalla parte opposta per prendere il sottopasso della ferrovia per andare ai treni o per imboccare il tunnel per portarsi agli accampamenti inzuppati e fradici anch'essi e proseguire per la via del ritorno. Un budello che mi ha ricordato il sottopasso di Nikolajevka. Al mattino ho avuto paura di quell'onda d'urto che spingeva, per fortuna la sera la polizia faceva passare una cinquantina di persone alla volta.

Cinquecentomila alpini si legge sul



giornale, un'esagerazione forse, comunque sono le 22.15 quando finisce la sfilata e il sindaco di Bergamo Franco Tentorio affida la "stecca" al sindaco di Torino Sergio Chiamparino, segno che nonostante abbiamo abolito la naja dal '96 siamo ancora in tanti.

Anzi, più che ci penso più mi vien da dubitare che qualcuno per paura di restar senza alpini abbia già cominciato a clonarli. Ciao Bergamo e arrivederci a Torino

**Giorgio Debiassi**

## La prima Adunata dei due trentini dopo la mini-naja

### Le parole di Adele Sittoni...

Quest'anno ho partecipato per la prima volta ad un'adunata nazionale con il cappello in testa.

È stata un'esperienza unica. Seguendo l'attività di mio padre e del gruppo alpini del mio paese (Gruppo Alpini di Serso) avevo già assistito ad alcune sfilate, la più importante era stata il Triveneto. Mi era piaciuto veder sfilare tutte quelle penne e fotografarle nella loro marcia con i gagliardetti. Quest'anno, dopo l'esperienza della mini naja, ho potuto sfilare anch'io. Ma più che lo sfilare mi ha fatto piacere vedere che la nostra esperienza, seppur di quindici giorni, ha avuto la sua importanza: abbiamo fatto un'esperienza che ora permetterà ad altri giovani di avvicinarsi agli alpini e alle altre forze armate, di comprenderne i valori e il significato. È stato importante per noi della mini naja essere presenti a Bergamo e sfilare. Abbiamo sfilato per dimostrare che per noi quei quindici giorni sono stati importanti, che sappiamo il valore che ha il cappello alpino e che onore abbiamo nel poterlo indossare e sfilare al fianco di coloro che hanno vissuto esperienze sicuramente più difficili della nostra. Abbiamo sfilato per dimostrare agli altri giovani che per noi è stata un'esperienza importante e lo sarà sicuramente anche per coloro che la faranno dopo di noi. Quei quindici giorni per noi sono valse un anno, e li abbiamo vissuti pienamente e al massimo delle nostre capacità, impegnandoci e tenendo sempre vivo dentro di noi il valore dell'alpino. Di quell'esperienza ora rimane un gruppo di giovani che conserva nel cuore un bellissimo ricordo di quelle settimane, non ricorda le fatiche ma le amicizie che ci sono nate ed i valori che ci hanno e ci mantengono uniti. Ed il cappello che ci è stato donato al termine dell'esperienza ci ricorda tutti i giorni che nella vita bisogna dare il massimo, impegnarsi e sostenersi a vicenda, come abbiamo fatto in quei quindici giorni. È stato davvero bello ritrovarsi ad un'adunata, tutti col cappello e con una maglietta verde per divisa e sfilare insieme ricordando quei quindici giorni di (mini)naja.

### ... e quelle di Alberto Casapiccola

Quest'anno all'adunata di Bergamo varie decine di ragazzi hanno avuto la grande occasione di sfilare con il cappello d'Alpino lungo il percorso.

È la prima volta che un gruppo di giovani sfila al seguito di un progetto di mini-naia che ci ha dato la possibilità di conoscerci, di aiutarci, di faticare insieme, di sudare insieme. Ci siamo trovati all'alba di domenica mattina, chi viaggiando durante la notte arrivava da lontano, chi invece era reduce da una serata goliardica all'insegna del folklorismo alpino. Implotonati abbiamo marciato per tutta la parata, insieme, come si usava fare alla caserma di San Candido, ricevendo anche molti applausi e complimenti dalle persone del pubblico. Inutile dire che ci ha fatto piacere sentire anche qualche incoraggiamento, nonostante le polemiche sollevate sul nostro periodo-progetto. Certo, spesso coloro che hanno sperimentato la naia storcono il naso al solo sentir parlare di sole 2 settimane, ma credo che vissute intensamente e volontariamente come sono state le nostre, possono far assaggiare anche se in piccola parte l'atmosfera e i sentimenti vissuti dai tanti che ci hanno preceduto. E l'adunata è stata l'occasione per incontrarci di nuovo ancora una volta sotto la stessa luce che ci ha guidato sulle montagne lo scorso autunno. Speriamo che la ripetizione e l'integrazione del progetto pianeta-difesa (mini naia) sia la strada giusta per portare un po' di nuova linfa al sentimento alpino che caratterizza il nostro territorio. Ringrazio inoltre il gruppo Alpini di Roncogno per avermi accompagnato in questa trasferta e per essere stati ottimi compagni di branda e di viaggio!

*Dal Convegno della Stampa alpina al 90° della nostra Sezione per arrivare ai 150 anni di Unità d'Italia*

## Per fortuna abbiamo un “credo”

**D**all'annuale Convegno della Stampa Alpina (quest'anno si è svolto a Conegliano, più che mai terra di alpini) al nostro 90° di fondazione passando attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia e perché no, anche i 100 anni del nostro cappello alpino. Quest'ultimo anniversario riguarda solo noi, ma gli altri interessano tutto il mondo in cui viviamo. Dal Convegno della Stampa Alpina viene un messaggio così come dal 90° della nostra Sezione (appena un anno in meno dell'Ana nazionale) e dal 150° dell'Unità d'Italia. Un messaggio che ha come fondamento l'essere alpino: le nostre azioni devono trovare attuazione all'interno dei principi sui quali si basa la nostra associazione.

Non possiamo permetterci fughe in avanti perché altrimenti siamo fuori. Ed è stato questo, in sostanza, il messaggio scaturito a Conegliano. Quando scriviamo sul “Doss Trent” o analogo periodico alpino non dobbiamo dimenticare che lo statuto dell'Ana è il nostro “credo”. Il malessere della stampa italiana è stato argomento del Convegno, ed è stato ribadito che noi non possiamo essere coinvolti in questo malessere perché abbia-

mo un “credo”. Ma qual è il “malessere” della stampa italiana? Più che informare sui fatti avvenuti, si limita a commentarli. E il commento viaggia secondo le idee politiche del giornale o del giornalista legato a questo o altro partito. “Anche la stampa alpina deve fare opinione condannando e giudicando”. Questa considerazione è emersa più volte, ma sostanzialmente è stata censurata. Perché “sfoghi politici personali” (seguendo le mode) non sono contemplati. La ragione è anche semplice: il nostro “credo” (o statuto) non segue le mode dettate da questo o quel partito politico, da questo o quel personaggio (che cambia spesso a differenza dei nostri valori). E personalmente penso che questo “indirizzo” rappresenti la nostra salvezza, come alpini. Vi immaginate se ognuna delle penne nere iscritte alla nostra sezione scrivesse al “Doss Trent” per veder pubblicate le proprie idee politiche? Lo Statuto dell'Ana, quanto meno, ci indirizza in tutt'altra direzione. Dice a chiare lettere che la nostra “politica” è ben altro. La stampa alpina non può essere allineata su questa o su quella moda perché ognuno di noi, grazie a dio, ha la possibilità e la libertà

di pensarla come vuole “politicalmente”. Possiamo anche non essere d'accordo su questa o quella moda ma poi siamo sempre d'accordo sul nostro “credo” che non è una moda ed è questo che conta. Se poi vogliamo fare politica, non c'è che rimboccarsi le maniche e iniziare, indipendentemente se davanti a noi c'è una moda di questo o quel colore. Abbiamo forse chiesto che moda si seguisse, quando siamo intervenuti in Friuli o in Abruzzo? Abbiamo comunque la parola (e il voto) per far valere le nostre idee, ma non la stampa alpina. Alle spalle abbiamo 90 anni di questo “fare politica” e non dobbiamo modificare il nostro agire, pena la nostra fine. Insieme a migliaia di altre penne nere lo abbiamo dimostrato in mille occasioni. Sono state occasioni per dare esempio (spesso in silenzio) di come la pensiamo sulla quotidianità e sulla moda, ma anche per trasmettere quei valori che ci sorreggono appunto da 90 anni. E che ci servono per ritrovarsi e intervenire a favore di quella moda che il nostro “credo” (e non un partito) ci dice di portare avanti.

**Roberto Gerola**



## Il presidente Perona in visita alla Sezione

Il Presidente Nazionale Corrado Perona, accompagnato dal Consigliere Nazionale Sebastiano Favero, ha fatto visita alla nostra sede Sezionale di Trento. È stato accolto dal Presidente Giuseppe Demattè e da Paolo Frizzi con un folto gruppo di alpini della zona destra e sinistra Adige con i quali si è intrattenuto a colloquio.

Successivamente, accompagnato dal Presidente Demattè, ha reso visita al Presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai al quale ha portato il ringraziamento del Consiglio Nazionale dell'ANA per la concreta collaborazione avuta dalla Provincia di Trento nelle opere di restauro del Rifugio Franco Bertagnolli al Contrin sulla Marmolada.

Alcune immagini del presidente Corrado Perona nella nostra sede



## Roberto Bertuol neo-consigliere nazionale sostituisce Paolo Frizzi

Lo scorso 23 maggio si è svolta a Milano l'annuale assemblea dei Delegati dell'Ass. Naz.le Alpini. Nel corso dei lavori assembleari si è provveduto all'elezione dei nuovi consiglieri nazionali (sette + 1 revisore dei conti) che andranno a sostituire i consiglieri in scadenza di mandato. Fra coloro che lasciano il Consiglio Direttivo Nazionale vi è anche il nostro consigliere avv. Paolo Frizzi al quale va il nostro ringraziamento per quanto fatto nel corso del suo mandato. Al suo posto l'Assemblea ha eletto a pieni voti l'avv. Roberto Bertuol, che ricoprirà il prestigioso incarico associativo, con delega per le provincie di Trento e Bolzano. Al neo consigliere, che vive a Trento ove esercita l'attività forense, il miglior augurio di buon lavoro da parte di tutta la sezione.



A sinistra: Roberto Bertuol  
Qui sopra: Paolo Frizzi

# La missione del 2° Reggimento Genio Alpino «Iseo» ad Haiti

di Luigi Carretta

**S**ono rientrati i componenti della Task Force "Iseo", il nucleo di alpini del 2° reggimento genio di Trento che aiutato da nuclei di alpini del 7° Reggimento di Belluno, del 3° alpini di Tolmezzo e del 2° Reggimento trasmissioni di Bolzano mandata sull'isola di Haiti a bordo della portaerei 'Cavour' all'indomani del disastroso terremoto del gennaio. Completata la pietosa opera di rimozione delle migliaia di cadaveri, c'è poi stato il momento dello sgombero delle macerie e della ricostruzione. Quattro le aree assegnate ai soldati italiani dalle autorità della Protezione Civile Italiana, che dislocata presso l'Ospedale Pediatrico "San Damian" di Port au Prince, si occupava del coordinamento degli interventi umanitari ad Haiti. In particolare i nostri genieri si sono impegnati nella demolizione delle strutture ancora pericolanti e della rimozione delle rovine presso l'Istituto salesiano ENAM della capitale, di quello delle scuole delle Piccole Sorelle di Gesù oltre che dell'affollatissimo quartiere centrale di Port au Prince, in cui si è reso necessario ripristinare la viabilità bloccata dagli edifici crollati e della ricostruzione del molo Jeremie, uno dei principali del porto caraibico e il cui crollo ha inizialmente impedito alle navi di soccorso di attraccare, dovendo rimanere ancorate al largo e trasbordando uomini e materiali con gli elicotteri. Innumerevoli i problemi cui gli alpini hanno dovuto fare fronte: dal ripristino della corrente elettrica, alla potabilizzazione dell'acqua a favore della popolazione priva di tutto, alla sicurezza degli operatori, minacciata dalle rivolte scoppiate all'indomani del terremoto per l'accaparramento dei pochi generi di soccorso che si riusciva a spedire a terra, il tutto con un clima tropicale di 33° gradi all'ombra e l'85% di umidità. Per sistemare il porto i militari della Task Force del Genio dell'Esercito si svegliavano presto per recarsi alla cava di ghiaia; le strade bagnate dal temporale notturno li risparmiavano dalla polvere anche se si era a conoscenza che nel corso della giornata in poche ore, tutto sarebbe ritornato asciutto; il personale e i mezzi speciali dell'Esercito cominciarono i lavori: apripista e pale ruotate caricavano i 4 camion di ghiaia che sarebbe poi stata trasportata al molo Jeremie : ci voleva 1 ora circa per raggiungere la destinazione, passando per il traffico caotico del centro della città. Si arrivava poi al molo, dove altri mezzi speciali e personale dell'Esercito stavano allestendo il basamento drenante per un nuovo campo dove in un secondo



tempo la Protezione Civile avrebbe allestito un accampamento provvisorio per i senza-tetto haitiani. Il lavoro svolto è stato enorme anche perché il molo era circondato da un villaggio di baracche in cui la popolazione locale viveva in condizioni disumane: c'era da lavorare fino a sera. I soldati poi raccontavano di quartieri improvvisati fatti da baracche e cassette di mattoni, con bancarelle di ogni genere: frutta, piccoli elettrodomestici, attrezzi e oggetti di legno. La gente salutava volentieri gli alpini, gridando 'Les Italien! Les Italien', mentre all'istituto delle piccole Sorelle del Vangelo due suore italiane, Suor Luisa e Suor Franca accoglievano i soldati e i vigili del fuoco venuti ad aiutare, i primi addetti ai pesanti mezzi di sgombero e i secondi che verificavano la sicurezza delle operazioni, scavando con le mani, quando occorreva. Il cemento

armato dei piani crollati veniva tagliato a fette a colpi di martello pneumatico e con il tranciaferri; poi i pesanti blocchi erano sollevati dall'autogrù e caricati sul camion; gli operatori del genio alpino effettuavano le manovre con i pesanti mezzi con prudenza e agilità; anche alcuni volontari locali aiutavano rimuovendo a mani nude o con pale e picconi quello che riuscivano. Pur eterogenea, la "Squadra ITALIA" riusciva a lavorare in completa sintonia: con le suore italiane a osservarli. Per esempio, suor Franca, originaria di Biella, che ha vissuto per 25 anni a El Salvador, tra guerra civile e due terremoti; poi nel settembre del 2009 si è trasferita nel Bronx di New York (USA) presso un centro di recupero sociale dei carcerati, ed è arrivata a Port au Prince per concorrere al sostegno morale e materiale della popolazione colpita dal sisma.

## Incontro con gli aspiranti Alpini VFP1 - 2° Blocco 2010

Il giorno 10 marzo 2010 presso il Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige sono stati convocati i 34 aspiranti che avevano presentato domanda d'arruolamento nelle Truppe Alpine, al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione che hanno inizio nel mese di marzo a Bologna. All'incontro erano presenti: per l'Esercito il Col. Emilio Ciocchetti, il Magg. Fabiano Gereon e il Ten.

Col. Medico Vittorio Cesaro; per la Sezione ANA di Trento il Presidente Giuseppe Demattè, il Segretario della Sezione Ferdinando Carretta. Per la Sezione ANA di Bolzano il Presidente Ferdinando Scafariello il Segretario del 3° Raggruppamento Ruggero Galler. Nel corso della conferenza il Col. Emilio Ciocchetti coadiuvato dal Ten. Col. Medico Vittorio Cesaro, molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità

delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti ed ha risposto, esaurientemente, a tutte le richieste di chiarimenti. Il Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le possibilità di carriera militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni. A fine incontro a tutti è stato offerto, dalla Sezione ANA di Trento il buffet presso il Circolo Ufficiali.



## “Giorno del ricordo” alla Foiba di Basovizza

Il giorno 10 febbraio 2010 ha avuto luogo a Trieste, alla Foiba di Basovizza, la cerimonia per il “Giorno del ricordo” in memoria degli eccidi delle foibe e dell'esodo delle popolazioni Giuliane, Istriane e Dalmate, dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Alla solenne cerimonia, oltre alle massime autorità civili del Comune di Trieste, della Provincia e Regione, erano presenti numerosi gonfaloni e vessilli di Associazioni d'Arma.

Gli Alpini erano rappresentati dal Presidente Nazionale Corrado Perona, dai Vicepresidenti Marco Valditara e Cesare Lavizzari e da alcuni Consiglieri nazionali con il Labaro.

La Sezione di Trento era rappresentata dal Vicepresidente Carlo Covi e Ferdinando Carretta con il Vessillo sezionele.

Alla cerimonia erano presenti 18 Vessilli sezionali con i rispettivi presidenti e tantissimi Gagliardetti dei Gruppi. (f.c.)



# Programma 90° Sezione ANA Trento

È stato definito il programma per le celebrazioni del 90° di costituzione della nostra Sezione ANA e dei 138 anni di fondazione delle Truppe Alpine. Alcune manifestazioni organizzate dai Gruppi e di particolare rilevanza verranno celebrate ricordando questo nostro importante anniversario.

È in fase conclusiva la stesura del libro, scritto dai giornalisti An-

drea Selva e Filippo Degasperi, per ricordare la nostra ricorrenza.

Il libro verrà stampato nel corso dell'estate e presentato *sabato 18 settembre* alle "Gallerie del Doss Trent" in concomitanza con l'apertura della mostra dove verranno ricordati, con fotografie, cartelli e cimeli vari, i fatti più significativi avvenuti nella nostra Sezione dalla fondazione ai giorni nostri.

- 27 GIUGNO** 26° Pellegrinaggio al **RIFUGIO CONTRIN**, sarà presente il Presidente nazionale Corrado Perona
- 04 LUGLIO** 10° Anniversario della costruzione della **FELDKAPELLE** a Fierozzo, celebrazione della Santa Messa con l'Arcivescovo mons. Luigi Bressan
- 25 LUGLIO** 47° Pellegrinaggio in **ADAMELLO** intitolato al colonnello Fabrizio Battanta e al major Alfred Schatz
- 15 AGOSTO** 3° Anniversario della costruzione della **CHIESA S.ZITA** in Vezzena e commemorazione del magg. Georg Eineder promotore della ricostruzione e recentemente scomparso

**18 SETTEMBRE** ore 11.00 alle **GALLERIE DEL DOSS TRENT**

Presentazione "**LIBRO 90 ANNI DELLA NOSTRA SEZIONE**" ed inaugurazione **APERTURA MOSTRA SUI MOMENTI SIGNIFICATIVI** della nostra storia **PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI PER LA CELEBRAZIONE**



## SABATO 9 OTTOBRE 2010

- ORE 17.00** Deposizioni corone al Monumento dei Caduti a Trento in Piazza della Portela
- ORE 17.30** Santa Messa celebrata nella Chiesa di San Lorenzo
- ORE 20.30** Serata al Teatro Sociale di Trento con Coro e Fanfara sezionali - curata dal "Club Armonia" di Trento. "*Frammenti di narrazione e di cultura popolare per il 90.mo anniversario di fondazione della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini.*"

## DOMENICA 10 OTTOBRE 2010

**RADUNO A TRENTO E CONCLUSIONE CELEBRAZIONI DEL 90° SEZIONE  
E RICORRENZA DEL 138° ANNIVERSARIO DELLE TRUPPE ALPINE**

- ORE 9.00** Ammassamento in Via Santa Croce - Corso III Novembre
- ORE 10.00** verranno eseguiti gli onori al Gonfalone della città di Trento, decorato di medaglia d'oro, ed al Vessillo sezionale
- Alzabandiera davanti al Palazzo del Commissariato del Governo e inizio sfilata
  - A seguire, la sfilata con in testa la Banda cittadina di Trento
  - I Gonfaloni della Provincia e del Comune di Trento, i Gonfaloni dei Comuni del Trentino accompagnati dai rispettivi Sindaci, Autorità civili e militari, Rappresentanza militare
  - Fanfara sezionale e Vessillo sezionale scortato e seguito dal Consiglio, Vessilli di altre Sezioni e rappresentanze delle Associazioni d'arma, Coro sezionale e Coro Re di Castello, striscione "*Siamo tutti Abruzzesi*" portato e seguito da una rappresentanza dalla Protezione Civile ANA Trento
  - Seguiranno i blocchi con le altre fanfare con l'inquadramento a zone di provenienza
  - Ogni zona sfilerà dietro al proprio striscione con indicato il nome della zona ed affiancato dal Consigliere di zona seguito dai Gagliardetti scortati dai Capigruppo e dagli alpini di quella zona
  - Concluderanno lo sfilamento le 90 Bandiere tricolori, che rappresentano gli anni della nostra Sezione ed i volontari della Protezione Civile
  - La sfilata si concluderà in piazza Duomo dove tutti gli alpini dovranno rimanere schierati fino a conclusione degli interventi di saluto fatti dal Presidente e dalle Autorità
- ORE 12.30** Rancio Alpino - presso il palazzetto del Centro Fiere in Via Bomporto - preparato dai nostri volontari della Protezione Civile.

**VISTA L'IMPORTANZA DELLA NOSTRA MANIFESTAZIONE INVITIAMO CALOROSAMENTE  
TUTTI GLI ALPINI A PARTECIPARE NUMEROSI. DOVRANNO ESSERE PRESENTI TUTTI I GRUPPI CON I  
RISPETTIVI GAGLIARDETTI SCORTATI DAL CAPOGRUPPO O DA UN SUO DELEGATO.  
VERRANNO INVITATI TUTTI I SINDACI DELLA PROVINCIA DI TRENTO  
CON I GONFALONI DEI RISPETTIVI COMUNI.**

## ATTIVITÀ SPORTIVA

*Campionato ANA di sci alpinismo a S. Caterina Valfurva*

## Trentini d'argento con Paolo e Walter

a cura di Marino Sandri

**R**ecord di partecipazione con ben 117 copie iscritte, a Santa Caterina Valfurva, per il 33esimo campionato nazionale ANA di sci alpinismo, che ha rappresentato un momento di sport e di festa davvero speciale. Bisogna dire che anche il tempo ha dato una mano e ha permesso un'ottima riuscita della manifestazione.

La nostra Sezione, ben guidata da Marino Sandri, era presente con 11 coppie (da parecchi anni non si vedeva una partecipazione così numerosa) ed ha conquistato l'argento con 1067 punti dietro alle penne nere di casa valtellinese (1417 punti) ma davanti a Bergamo (1031 punti). A trionfare nella classifica assoluta sono stati Paolo Antonioli e Walter Trentin che hanno messo in fila le altre coppie in gara. Dietro di loro, a poco meno di un minuto, Federico Pat ed Olves Savaris di Feltre che hanno preceduto Carlo Felisetti e Giovanni Zamboni della sezione di Bergamo. I trentini hanno ben figurato: settimi Marcello Gionta e Roberto Panizza, noni Franco Zambotti e Matteo Radovan, undicesimi Luca Varesco e Paolo Deflorian, dodicesimi Camillo Campestrini ed Andrea Piazzì. Il "Memorial Ermes Vitalini" per l'atleta più giovane è andato a Matteo De Bernardo, classe 1987, della sezione Cadore.

La manifestazione era iniziata sabato pomeriggio, con la sfilata in piazza, un lungo serpentone caratterizzato dalle divise rosse, verdi, azzurre e grigie e dalle penne che sveltavano dai cappelli degli alpini. «È per noi motivo di orgoglio - ha evidenziato il sindaco Gianfranco Saruggia - ospitare questa manifestazione che vedrà impegnati gli alpini a competere tra gli splendidi panorami delle nostre montagne, già testimoni di drammatici scontri ed epiche imprese alpinistiche durante la "guerra bianca"». Caloroso il saluto del prefetto Erminia Rosa Cesari e dell'infaticabile capogruppo di Valfurva Adolfo Antonioli: «Non poteva esserci - ha evidenziato Antonioli - occasione migliore per "celebrare" la primavera: dopo nemmeno due lustri la Valfurva è nuovamente lo scenario di una manifestazione sportiva degli alpini; ancora sci alpinismo ed ancora un campionato nazionale». «Su queste montagne - ha ricordato Mario Rumo,

presidente della sezione ANA valtellinese di Tirano - furono combattute aspre e difficili battaglie... novantacinque anni dopo gli alpini, eredi dei protagonisti di allora, si ritrovano per dare vita ad una contesa, ancora sulla neve, ancora al freddo, sempre con la fatica quale compagna d'avventura cambiando le condizioni, cambiando il motivo del contendere». Dopo l'alzabandiera ed il tricolore che sveltava tra le case del centro, è stata celebrata una Messa di ringraziamento; a seguire concerto rigorosamente di canti di montagna con il coro "Li osc da Forba" con presentazione delle imprese compiute da un alpino d'eccezione, l'alpinista Marco Confortola.

**Classifica degli altri trentini in gara:**  
26mi Nello Giacomuzzi e Roberto Matordes, 45mi Michele Zanon e Tullio Polo, 48mi Flavio Montanari e Matteo Gretter, 58mi Andrea De Biasi e Lorenzo Rizzi, 61mi Ferdinando Pizzini e Giuseppe Mezzi, 72mi Luca Giovannini e Emanuel Bertoldi, 86mi Lucio Varesco e Stefano Vinante.



**44° Campionato Nazionale Sci Slalom Gigante****Per la sesta volta di fila Sezione Trentina d'oro**

Una splendida giornata ha ospitato i Campionati Nazionali Ana di Slalom Gigante. Sotto il sole di Colere si sono affrontati 376 atleti, che hanno dato vita a una gara spettacolare. La classifica delle società vede protagonista la Sezione di Trento, che per il sesto consecutivo si aggiudica il trofeo Ugo Merlini. Al secondo posto la sezione di Bergamo, seguita da quella di Belluno. La vittoria nella gara individuale alla fine è andata alla sezione di Brescia, grazie alla prestazione di Daniel Bellardini, già campione universitario nazionale, che ha concluso la sua gara in un tempo di 50.67 lasciandosi alle spalle il campione uscente Francesco Santus, della sezione di Bergamo, e il rappresentante della sezione di Tirano Massimiliano Polatti.

Il trofeo per la sezione Ana più distante è andato alla sezione degli Abruzzi, mentre il Trofeo Bettineschi Fiorino a.m., per il concorrente meno giovane, è andato al vincitore della categoria Master B5 Boggian Giancarlo, classe 1926, della sezione di Domodossola, che ha completato la gara in 1'47.73.

**Classifiche:****Seniores**

1 Bellardini Daniel - Brescia, 2 Santus Francesco - Bergamo, 3 Polatti Massimiliano - Tirano

I Nostri: 7 Rizzi Moreno, 9 Dalprà Arcadio, 15 Costantino Federico, 35 Cagliero Emiliano, 48 Avancini Cristian, 62 Magnago Nicola.

**Master A1**

1 Salvatoni Corrado - Bergamo, 2 Berbera Filippo - Biella, De Toma Marco - Bergamo.

I Nostri: 7 Rasom Dario, 10 Simoncelli Cristian.

**Master A2**

1 Siorpaes Roberto - Cadore, 2 **Zanet Bruno - Trento**, 3 Battaglia Silvano - Bergamo

I Nostri: 17 Ferrari Giuseppe

**Master A3**

1 **Gandini Luigi - Trento**, 2 Baio Massimo - Lecco, 3 Galbusera Guido - Sondrio

I Nostri: 9 Rigoni Giorgio

**Master A4**

1 Berlingheri Martino - Bergamo 2 **De Paoli Sergio - Trento**, 3 Debiasi Enzo - Feltre

I Nostri: 7 De Varda Vittorio

**Master B1**

1 Savoldelli Gianfranco - Bergamo 2

**Marchi Franco - Trento**, 3 De Bertoli Fulvio - Feltre

I Nostri: 4 Marchi Giorgio, 13 Trentini Renato

**Master B2**

1 Nicoli Francesco - Bergamo 2 Giacomelli Antonio - Cadore, 3 Soraru Giordano - Belluno

**Master B3**

1 Peccedi Oreste- Valtellinese 2 Pal-

**laoro Celestino - Trento**, 3 Pra Levis Sincero Belluno

I Nostri: 9 Fontanive Francesco

**Master B4**

1 Valt Silvio - Belluno 2 Amigoni Luigi - Bergamo, 3 Romio Liliano- Pisa

**Classifica Sezioni**

1 Trento p.1487 - 2 Bergamo p.1435 3 Belluno p.1267 4 Valtellinese p.964 5 Feltre p.890. A seguire altre 32 sezioni.



La premiazione dei master 3

# “È andato avanti” Onorio Dalpiaz: Alpino Doc

Come artigliere alpino classe 1920 fu in Russia con la “Tridentina”, nella 20ª Batteria del Gruppo Vicenza. Reduce fortunato quindi, ma all’infuato 8 settembre 1943 fu internato militare in Germania. Così la sua fu una vicenda militare assai complicata e sofferta, dalla quale era stato segnato profondamente, come tanti altri giovani del tempo.

Era un uomo buono e generoso, rigoroso ed esigente, ma con se stesso anzitutto. A Trento, esplicando varie mansioni nel Corpo dei Vigili Urbani, si distinse come addetto alla vigilanza sul mercato cittadino con particolare competenza nel settore dei funghi. Era stato infatti tra i fondatori del Gruppo micologico Bresadola.

Fedele al ruolo di alpino in congedo fu nel 1945 fra i promotori della ricostruzione della Sezione ANA di Trento, di cui fu apprezzato Consigliere in varie tornate organizzative. Non presente all’Assemblea ANA dello scorso 7 marzo, aveva incaricato qualche amico di portare il suo ricordo e saluto.

Qualche successiva telefonata per ricambiare, rimasta senza risposta, fece pensare che non stava più bene. Come purtroppo



spesso accade rimane ora il rimpianto del solo ricordo, senza averlo rivisto o salutato.

Iscritto al Gruppo ANA di Civezzano ne fu sempre socio esemplare e di grande sostegno ideale. Durante la costruzione

della sede nella “Baita alpina” tenne una sorta di diario dei lavori, documentando con partecipata proprietà tutta l’operazione a futura memoria.

Era molto legato inoltre al ricordo dell’amico Elio Girardelli di Brentonico, caduto a Nikolajevka il 26 gennaio 1943 nello sfondamento dell’accerchiamento russo.

Perciò non mancava mai al “Trofeo sci da fondo” che la famiglia degli albergatori Girardelli in collaborazione con l’ANA, organizzò per 27 e più edizioni a ricordo di Elio e dei Caduti dell’Altopiano.

Amava molto ricordare e scrivere. E sul Doss Trent, periodico degli alpini trentini, comparvero spesso suoi spunti di naia alpina, i ricordi del Ten. Tranq e di Elio e note toccanti sulla prigionia in Germania. Qualcuna di queste note fu anche ripresa da “Strenna Trentina” e ne era orgoglioso. Come a buon diritto fu fiero del riconoscimento onorifico speciale assegnatogli anni fa in Assemblea annuale ANA come partecipe dell’ormai sparuto gruppo dei rifondatori della Sezione ANA di Trento, che quest’anno festeggia il 90° anniversario.

Il ricordo di Onorio Dalpiaz potrà essere così più completo e durevole. (g.v.)

## Ricordo di Georg Eineder, Kaiserschützen

Abbiamo accolto con mestizia la notizia che il dott. Georg Eineder “è andato avanti” il 19 aprile 2010. Risiedeva a Vienna, ma spesso parte dell’anno amava abitare a Borgo. Rappresentante dell’Associazione dei Kaiserschuetzen austriaci, era un caro amico degli alpini, con i quali ha sempre intrattenuto cordiali rapporti di amicizia e collaborazione.

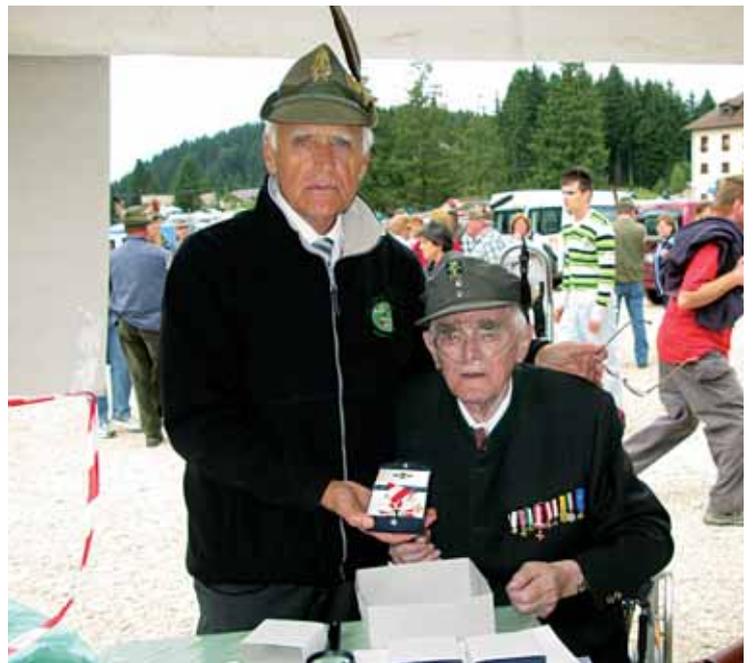
Lo incontrai la prima volta a Luserna nell’agosto 1993 in occasione di un raduno italo-austriaco presso il forte appena restaurato dalla Provincia di Trento.

Successivamente nel 1996, dopo l’Adunata Nazionale di Udine, avendo promosso a Trento un incontro alpini-Kaiserschuetzen proprio al fine di meglio conoscerci, partecipò ad Ala anche al nostro Raduno sezionale il 23 giugno, nel ricordo della battaglia di Passo Buole, 80° anniversario.

In rappresentanza del Gruppo di Kaiserschuetzen di scorta al loro stendardo, il dott. Eineder, in buon italiano, molto stringato ed efficace, tenne un suo intervento molto apprezzato e significativo puntando l’attenzione e le sue considerazioni non sul passato ma sul futuro, auspicando la migliore collaborazione e fratellanza fra Italia e Austria, popoli confinanti e amici in una Europa unita.

Con tali sentimenti e propositi, in memoria dei Caduti e per la Pace, il dott. Eineder propose alla Sezione ANA di Trento la riedificazione della chiesetta di Santa Zita, opera realizzata dagli alpini nel 2009, sotto la presidenza Demattè.

Ricordiamo con stima e affetto il dott. Eineder in quell’occasione, pur sofferente e assistito, felice e partecipe per la riuscita “operazione” che l’aveva tanto appassionato. Per volontà espressa la sua salma è stata tumulata nel cimitero di Borgo Valsugana. Alla cerimonia, svoltasi il 29 maggio nella Chiesa Maggiore, oltre ai famigliari, sono intervenute rappresentanze



Georg Eineder, in Vezzena con il presidente Giuseppe Demattè

delle Associazioni Combattentistiche Austriache e numerosi Alpini della sezione di Trento con il Presidente sezionale Giuseppe Demattè e moltri altri Consiglieri sezionali e Capigruppo. (g.v.)

# PROTEZIONE CIVILE

a cura di Giuliano Mattei

*Assemblea ordinaria e straordinaria elettiva 2010-2012*

*“Nel segno dell’impegno civile e della concretezza operativa”*

## Il Centro Operativo di Volontariato Alpino ANA assume la denominazione “PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO”



La Protezione Civile A.N.A. con i delegati dei dieci Nu.Vol.A. s'è riunita il 10 aprile presso il Centro Direzionale Interporto per eleggere i suoi organi direttivi ed il Presidente per il triennio 2010-2012.

L'importanza dell'avvenimento, il suo concreto significato associativo, l'apprezzata considerazione da parte delle autorità civili e militari sono stati sottolineati dalla numerosa e qualificata presenza delle massime autorità pubbliche della P.A.T.

Ne elenchiamo, e non solo per dovere di cronaca, la loro presenza che rappresenta per noi tutti, Alpini Volontari e Amici, il migliore e più qualificato premio al nostro lavoro

• Dott. Giuseppe Demattè Presidente della Sezione ANA di Trento,

- Lorenzo Dellai Presidente della PAT,
- Lia Giovanazzi Beltrami Assessore Provinciale alle Politiche Sociali,
- Ing. Raffaele Decol Dirigente generale della PC della PAT,
- Ing. Gianfranco Cesarini Sforza Dirigente del Servizio Prev. Rischi,
- Ing. Ivo Erler Direttore della Scuola Prov.le Antincendi,
- Alessandro Brunialti Commissario CRI,



- Dott. Francesco Calliari Notaio,
- Ten. Col. Pelillo in rappresentanza del Gen. Brig. Frigo C.te Regionale TAA,
- Roberto Bolza Presidente del Soccorso Alpino.

Puntualmente, come previsto, alle ore 16.00 si aprono i lavori dell'Assemblea e, nel rispetto del suo O.d.G., viene proposto ed eletto quale Presidente dell'Assemblea il Gen. Aurelio De Maria.

Inizia la precisa, documentata e articolata relazione morale del Presidente Giuliano Mattei su quanto fatto dai Nu.Vol.A. nel corso del 2009. «L'impegno non è semplice, considerando quanto portato a termine dai Nu.Vol.A. nell'ultima emergenza del terremoto, lavoro lungo, impegnativo e gravoso. Partiti la mattina del 06 aprile e finendo l'operazione con il rientro il 20 dicembre.

È stata la nostra presenza indispensabile e determinante per tutti gli otto mesi con riconoscimenti di plauso e d'elogio da parte di tutti Trentini Volontari e non, che sono intervenuti in aiuto delle popolazioni abruzzesi.



zezi colpite dal sisma. La nostra presenza è stata una garanzia per tutti gli operatori e per le persone evacuate; le tante lettere di ringraziamento pervenute, dimostrano che quello che abbiamo dato ci è stato riconosciuto. Queste soddisfazioni sono le vere motivazioni per il nostro impegno.

La solidarietà è sempre stata la forza di noi Alpini.

Più di una volta il Presidente della PAT Dellai mi chiese se saremo stati in grado di farcela. Sempre la mia risposta è stata affermativa. Ma non solo questo. I Nu.Vol.A. non hanno solo fatto supporto logistico ma hanno voluto lasciare il segno in Abruzzo donando una casetta prefabbricata per le Suore che vivevano in un Istituto scolastico crollato all'Aquila e gestito la costruzione della Chiesa di Onna.

Il nostro impegno s'è realizzato inoltre con l'aiuto nella realizzazione dell'asilo a Paganica e un'altra chiesa a Pienze inaugurata - questa - con la presenza dell'Assessore Lia Beltrami e il Vescovo dell'Aquila Mons. Giovanni D'Ercole.

Abbiamo eseguito opere veramente importanti se pensiamo che siamo dei Volontari

ed inoltre non tutti in giovane età.

Se può venire una critica per il lavoro in queste chiese non dobbiamo dimenticare che questi luoghi sacri rappresentano il punto di ritrovo e di aggregazione determinante per le persone che hanno visto il proprio tessuto sociale disgregato.

Per tutto questo dobbiamo essere orgogliosi di essere Alpini, amici degli Alpini e Trentini.

La lunga emergenza che abbiamo sostenuto ha avuto il supporto di tanti e tanti nuovi Volontari (Alpini e non) che sono entrati nei Nu.Vol.A per dare il proprio contributo.

Per la Protezione Civile dell'ANA questi nuovi entrati sono anche un'iniezione positiva, che se guidata da noi Volontari con esperienza, possono essere il ricambio generazionale e pertanto un capitale umano veramente da non disperdere.

La formazione del Volontario è stata sempre messa da noi nelle cose primarie da fare attraverso tutte quelle norme che devono rendere migliore il nostro settore di competenza all'interno della P.C. che è un ruolo delicatissimo e importante.

Il Centro ha provveduto anche ad una riedizione del nuovo Statuto.

I Volontari al 31/12/2009 erano 560 di cui 290 Alpini e 270 Amici.

Il Centro ha operato in interventi con 11.116 presenze. Sono numeri enormi ma veritieri che danno il senso di cosa è stato fatto.

Nell'ultima assemblea elettiva, il sottoscritto metteva a verbale di non ricandidare più, in quanto questa carica diventa sempre più impegnativa, esosa di tempo ed enormi responsabilità; due mesi fa ho rimesso il mio mandato in mano al nostro Consiglio, auspicando che uscisse qualche nominativo per la carica a presidente; credo che dopo nove anni che sono in carica avrei dovuto passare la mano (il prossimo statuto lo prevede), l'ho ripetuto tante volte, nessuno è indispensabile, nemmeno il sottoscritto. Ho cambiato idea, questo perché, il mio Vice, il Consiglio, Capi i Nu.Vol.A. e tantissimi di voi mi hanno invitato a non mollare per il bene dei Nu.Vol.A., non voglio passare come il salvatore della patria, da sempre giustamente, non c'è niente che si ferma se viene a mancare qualcuno. È logico, e certamente mi fa molto piacere, che Voi abbiate fiducia e crediate in me, credo che in questi anni ho cercato di operare solo per il bene dei Nu.Vol.A., trovando anche non pochi ostacoli con persone che lavorano nell'incognito contro la nostra associazione, ma la forza di tutti noi è far vedere quanto vogliamo e se permettete l'abbiamo ampiamente dimostrato, il merito di dove siamo arrivati è di tutti, nessuno escluso. Al Consiglio ho anche motivato che la mia ricandidatura può portare anche variazioni, con probabili assunzioni mirate in certi settori, come ho detto sopra siamo come un'azienda, con tantissime normative da seguire, sia di coordinamento, sia amministrative, sia di legge 626, che fiscali, pertanto bisogna di personale con qualifiche specifiche che possano aiutare il sottoscritto e tutta l'associazione a proseguire nel migliore dei modi. In questa assemblea, oggi siamo qui anche per la modifica dello statuto, dove ci sono





delle importanti novità che riguardano il futuro della nostra associazione, sia per una migliore operatività, che l'inserimento sui giovani. Le modifiche sono state approvate sia dal consiglio Direttivo del Centro, che con il parere favorevole del Consiglio della Sezione dell'A.N.A. di Trento.

A tutti voi, dal mio Vice che mi ha sempre sostenuto, fino all'ultimo dei volontari un sentito grazie».

Il Presidente dell'Assemblea A. De Maria nel suo breve intervento ricorda che:

“L'impegno e il lavoro profuso dagli Alpini Volontari e dagli Amici, rappresentano e sono alto insegnamento da cogliere, un prezioso esempio da tramandare.

Voi Alpini dei Nu.Vol.A., voi Amici, vi presentate e vi raccontate a tutti gli italiani con quello che fate.

Non volete, ed è questo il raro privile-

gio alpino, la modestia, insegnare niente a nessuno ma siete, indiscutibilmente, un esempio per tutti.

Quando accorrete nelle emergenze portate, con il lavoro, la ricostruzione di ciò che la furia della natura ha distrutto, la serenità e la gioia di continuare a vivere. Questo è il premio che ci appaga e ripaga dei sacrifici affrontati.

L'ultima mia parola, l'ultima voce va anche a chi, in questi anni ha saputo con ferma determinazione, con onesta attenzione e capacità, portare la P.C. della Sezione ad un così alto grado di efficienza operativa: Giuliano Mattei.”

Fa seguito la relazione del Tesoriere e dei Revisori dei Conti con l'esposizione del bilancio consuntivo 2009 e preventivo 2010 da parte del Tesoriere Alessandro Tomas cui segue Rinaldo Pola con la relazione dei

Revisori dei Conti.

Nella discussione ed approvazione delle varie relazioni emerge, per chiarezza e sinteticità, quella di Luigi Decarli giustificando nel contempo l'assenza, per vari motivi personali, dei Proviviri Giustiniano de Pretis e Piergiorgio de Unterrichter.

Il Presidente della Sezione ANA di Trento saluta gli Alpini e le autorità presenti ringraziando in particolare il Presidente della Provincia e tutte le amministrazioni locali con le quali gli Alpini si sentono compartecipati in favore della nostra comunità.

Nella qualità di Presidente della Sezione ricorda che tutti i componenti dei Nu.Vol.A. sono soci ANA e come tali sono tenuti a concorrere al conseguimento dei fini dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni in materia di Protezione Civile in occasione di catastrofi. Ricorda che l'attività dell'A.N.A. si concreta anche nelle attività che ogni gruppo organizza nel proprio paese per arricchire la vita sociale.

Lorenzo Dellai ringrazia per l'invito e saluta i presenti. È felice di rappresentare, con l'Assessore Beltrami e gli ing. Decol e Cesarini, le nostre Istituzioni. Ringrazia i Volontari Alpini ed il Volontariato in generale per il lavoro che viene svolto per la comunità civile. Il Volontariato dovrebbe essere per tutti un esempio, trasmettendo ai giovani i valori della generosità e dell'aggregazione.

Ringrazia i Nu.Vol.A. per l'impegno straordinario profuso in Abruzzo. “Sono fiducioso che le energie non verranno meno anche per il futuro”.

Il notaio Calliari dopo la verifica della validità dell'Assemblea dichiara che la nuova denominazione è stata presa nel corso della medesima.

Dopo le operazioni di voto, scrutinio e proclamazione degli eletti per il rinnovo degli organi del Centro risultano così definiti:

## Gli eletti

Presidente: **Mattei Giuliano**

Consiglio Direttivo:

Consiglio Direttivo
1. Tomas Marino
2. Chesi Rodolfo
3. Ravelli Maurizio
4. De Eccher Ugo
5. Vaia Elio
6. Ober Roberto
7. Paternolli Giorgio
8. Sartori Mario
9. Debiasi Giorgio
10. Pedrini Luigi
11. Righi Francesco

Collegio dei Revisori dei Conti:

Collegio dei revisori dei conti	
1. Pola Rinaldo	EFFETTIVO
2. Rattin Giacobbe	EFFETTIVO
3. Cozzini Giorgio	EFFETTIVO
4. Matteotti Gianalba	SUPPLENTE
5. Marchesoni Severino	SUPPLENTE

Collegio dei Proviviri:

Collegio dei proviviri	
1. de Pretis Giustiniano	EFFETTIVO
2. Decarli Luigi	EFFETTIVO
3. de Unterrichter Piergiorgio	EFFETTIVO

## CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di Roberto Gerola

### ZONA SINISTRA ADIGE

**CIVEZZANO** – Al termine del secondo anno di accademia militare a Viterbo ha giurato l'allievo maresciallo alpino David



Bonvicini, eccolo nella foto-ricordo davanti alla nostra baita con papà Mauro e gli zii Lorenzo e Gilberto. Al nuovo socio gli auguri di buon proseguimento.

\*\*\*

Da oltre un anno è attivo il sito web [anacivezzano.com](http://anacivezzano.com). Il sito realizzato dall'amico Roberto Zanin, a detta dei molti visitatori è molto bello, immediato e semplice da usare; con pochi clic si spazia dalla storia degli alpini italiani a quella del nostro gruppo, al ricordo dei nostri caduti in guerra, dalla costruzione della baita al monumento ai caduti, dalle varie attività proposte alla ricca pagina delle foto. Molto apprezzato l'angolo dei messaggi e i link dei siti alpini. Vi invitiamo a visitarlo, buona navigazione a tutti.

\*\*\*

Come ogni anno nella nostra sede l'amico degli alpini Giuseppe Sardagna ha allestito il presepio. La sua particolarità e pensiamo unicità sta nel fatto che tutti i personaggi maschili (ad esclusione naturalmente di s. Giuseppe e del "Bambinel") hanno la



mantellina e cappello alpino. Come sempre ha riscosso consensi non solo per l'idea ma anche per la cura dei particolari nelle case in tipico stile trentino. All'osservatore più attento non sarà sfuggita ad esempio la credenza con i piatti appesi, il quadro della Madonna nella camera da letto, gli attrezzi del lavoro contadino custoditi nella stalla. Prossimo appuntamento il Natale 2010 con qualche altra gradita sorpresa.

### ZONA ROVERETO

**LIZZANA** – L'alpino Emilio Pezzi è stato festeggiato dal Gruppo Ana di Lizzana



per il 101° compleanno. È stato socio fondatore e molto vicino agli alpini. Naturalmente la festa è stata particolarmente solenne.

**NOGAREDO** – In occasione della annuale assemblea le penne nere del Gruppo di Nogaredo hanno voluto riservare un momento speciale. Il capogruppo Giuseppe Michelin ha ripercorso il cammino di Danilo Marzadro, capogruppo per 20 anni del sodalizio, ringraziandolo per quanto ha saputo fare e trasmettere ai suoi alpini in fatto di impegno e solidarietà a favore dell'intera comunità locale. A Danilo Marzadro il capogruppo, assistito dal consigliere sezionale, Ennio Barozzi e alla presenza del sindaco, Marco Giordani e del parroco don



Maurizio Toldo, ha quindi consegnato una targa ricordo, pregevole serigrafia su lastra di argento in cui tra l'altro è riportata la nuova ristrutturata sede del Gruppo. Marzadro, con voce rota dall'emozione, ha ringraziato assicurando la sua attiva presenza anche nella sua veste attuale di vice capogruppo.

**POMAROLO** – Dopo le ricerche a livello scolastico, la pubblicazione del libro. L'iniziativa è del Gruppo Ana di Pomarolo che ha così inteso prima di tutto tener vivo lo spirito e il patrimonio alpino nelle



giovani generazioni. L'azione degli alpini di Pomarolo si identifica nella necessità di interessare i giovanissimi all'alpinità. Tramandare loro i valori morali, i principi sui quali le penne nere agiscono nel volontariato e nell'attività sociale è ritenuto indispensabile. Così, prima per l'anno scolastico 2004-2005 e poi per il 2008-2009, i ragazzi delle elementari sono stati coinvolti nel progetto tra l'entusiasmo di tutti. Il Corpo degli alpini, la vita militare, le interviste ai reduci, l'Associazione nazionale alpini. Il volontariato e le riflessioni degli scolari sono stati temi trattati e poi raccolti in un volume. Un'ottima azione,

**NORIGLIO** – Le penne nere di Noriglio piangono la scomparsa di Celestino Manfredi, socio del Gruppo e per diversi anni componente del direttivo. È ricordato come persona tranquilla e sempre disponibile, grande collaboratore nella ristrutturazione della Malga Finonchio e prima ancora della sede. Aveva realizzato le costruzioni in miniatura delle Malga Finonchio e della

nicchia della Madonna collocata sempre alla Malga. Come le sue mani d'artista ha realizzato anche le miniature di tutte le più antiche case di Noriglio compresa la chiesa parrocchiale. Le opere sono poi state esposte in una mostra durante la Sagra di San Martino.

**ROVERETO** – La solidarietà del sindaco Guglielmo Valduga sulla richiesta di archiviazione per i fatti avvenuti a Rovereto da parte degli anarchici. Ho saputo, dice Valduga, della richiesta di archiviazione della Procura dei confronti degli anarchici per le proteste del settembre scorso e vorrei esprimere la mia solidarietà incondizionata agli alpini. Io ero presente, quel giorno. Loro sono stati oggetto d'oltraggio. E di fronte agli insulti, sia verso gli alpini in generale sia verso i singoli membri dell'associazione, ho potuto apprezzare la capacità dei volontari di non accettare la provocazione, di non perdere la calma. Spiace quel che è accaduto, perché gli alpini sono noti per la presenza nella vita sociale, per la generosità del volontariato, per il rispetto delle libertà altrui: aspetti questi di una cultura che evidentemente, agli anarchici non appartiene. Ferma restando l'autonomia ed il rispetto per il lavoro della magistratura, a mio parere questi atteggiamenti andrebbero puniti.

## ZONA BASSA VALLAGARINA

**VALLE DI GRESTA** – In occasione dell'inaugurazione del ripristino delle trincee della prima guerra mondiale sul doss Nagià-Grom a Manzano in Val di Gresta è stata posta una croce donata dalla famiglia Do-



rigatti in memoria di tre bambini deceduti a causa dello scoppio di un ordigno bellico mentre giocavano. Dopo 75 anni i fratelli Fedele, Gioacchino, Enrico, Maria e Vito Bertolini si sono ritrovati per commemorare il loro fratello Vito morto in quel tragico evento.

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**RIVA** – Festeggiato dal Gruppo Ana di Riva, il 1° maresciallo Tommaso Zona, in



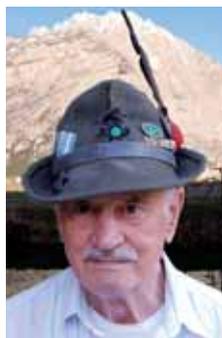
servizio alla Base logistica addestrativa di Riva. Il sottufficiale ha, infatti, ottenuto recentemente l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica. Socio effettivo del Gruppo, Tommaso Zona si è visto così riconoscere l'opera e l'impegno da sempre portato avanti.

**CAMPI DI RIVA** – Pierino Righi, membro del direttivo del Gruppo di Campi di Riva è andato avanti. Prezioso collaboratore in ogni iniziativa i suoi amici alpini lo ricordano con tristezza. Lo ricordano pieno di entusiasmo ed energia quando doveva svolgere un lavoro, sempre pronto a donare un sorriso e una parola di incoraggiamento a chiunque incontrasse e mostrava di avere necessità. Sempre portatore di valide idee e contributi anche come artigiano. Insomma, sapeva dare una mano sempre. Purtroppo una malattia inesorabile lo ha strappato ai suoi affetti più cari e ai suoi amici alpini.



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** - Il giorno 20 marzo è andato avanti il nostro socio e amico Angelo Gasperi reduce di guerra, classe 1923.



Lo si ricorda per il suo modo semplice e determinato, la sua presenza alle varie feste, ed era molto fiero di essere un ALPINO. Partecipava alle Adunate Nazionali, sfilava insieme a tutti noi con una certa commozione, ma soprattutto sapeva divulgare i grandi valori che contraddistinguono gli alpini. Stretti attorno a lui per il suo ultimo viaggio, numerosi alpini con gagliardetti. Le note del silenzio hanno reso omaggio al nostro amico toccando i cuori di tutti.

**CIAGO** – Dai primi anni '90, ogni primo maggio, gli abitanti di Covelò, Ciago, Lon e Fraveggio celebrano la festa dei lavoratori, con una cerimonia religiosa nella suggestiva grotta naturale sui crinali meridionali del Monte Gazza. Nei pressi del rifugio della forestale "Acqua del Canal", dove il com-



pianto Mario Hajeck posizionò una statua della Madonna di Lourdes dopo un pellegrinaggio al santuario mariano in Francia. Il ritrovo è organizzato dal gruppo alpini ANA Monte Gazza, grazie all'impegno del capogruppo Giuseppe Bressan e della famiglia Hajeck di Ciago. La Messa, da oltre vent'anni, è celebrata da don Gianni Beraldo (parroco a Ischia di Pergine ma per anni curato a Sardagna), alla presenza dei gagliardetti ANA di Vezzano e Covelò e della sezione di Trento, con il capo zona della Valle dei Laghi Lorenzo Frizzera. La cerimonia religiosa è stata allietata dai canti del coro parrocchiale di Ciago. Al termine abbondante rancio alpino.

## ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**BOLBENO** – Alpini di Bolbeno in lutto per la scomparsa di Ivo Collizzoli, classe 1937. Fondatore del Gruppo è stato per dieci anni cassiere dando sempre il proprio valido contributo in tutte le iniziative. Molti alpini e gagliardetti all'estremo saluto.



**MONTE SPINALE** – Da un paio d'anni, il Gruppo Alpini "Monte Spinale" organizza una serata a favore di enti umanitari con il supporto di cori o corpi bandistici. Lo scorso 30 gennaio nella parrocchiale di Ragoli, si è tenuta una serata di beneficenza a favore del Gruppo Alpini "Mario Rossi" di Paganica in Abruzzo, il quale ha devoluto tutte le offerte raccolte della serata, alla costruenda "Casa



della sanità” per la popolazione terremotata di Paganica. Si sono esibiti: l’associazione musicale “Bhömische Judicarien” di Roncone, la Banda Comunale di Pinzolo e la Banda Sociale di Ragoli, tutte lungamente applaudite. Al termine della serata, una piccola cerimonia di ringraziamento da parte del Capo Gruppo di Paganica, Palmierini e del rappresentante l’Amministrazione Comunale dell’Aquila De Paulis (in una delle due foto) i quali hanno consegnato delle targhe ricordo a Don Walter Sommovilla, per la sua disponibilità, ed ai presidenti dei corpi bandistici. La serata si è poi conclusa con il concertone finale da parte delle tre bande riunite con l’esecuzione di “Inno alla gioia” sotto la direzione del Maestro Floriani.

**PIEVE DI BONO** – La devastante nevicata che ha causato ingenti danni in tutto il Trentino nell’inverno 2008-09, ha distrutto anche il recinto dell’ex cimitero militare di malga Clef. Tutti i pali della staccionata sono stati spezzati dal peso della neve. Ricordiamo che il cimitero si trova a quota 1700 metri, in un anfiteatro, tra la Val del Chiese, la Val di Daone e la Valle Aperta.



Quindi gli alpini del gruppo di Pieve di Bono, che dal 1976 l’hanno in gestione per la sua manutenzione, l’estate scorsa, hanno dovuto trascorrere numerose giornate per ricostruire tutto il recinto. Il cimitero fu costruito nel 1916, per inumare i soldati italiani caduti e alla fine della guerra vi trovarono sepolture 252 soldati, molti dei quali oltre

150, fanti della Divisione Modena, rimasti sotto le slavine cadute il 13 dicembre del 1916. Le salme furono esumate e traslate all’Ossario di Rovereto, ma lì rimase lo stele con la scritta “A voi eroi che non il piombo nemico ma il gelido manto spense”. La staccionata è lunga circa 120 metri, ed ha comportato un duro impegno ai volontari, che hanno dovuto tagliare i larici, togliere la corteccia, e portarli a spalla dalla strada dove arrivava il trattore fin su al cimitero, per poi iniziare la posa della staccionata. Il recinto attorno al cimitero serve oltre che per preservare un luogo che merita rispetto, anche per impedire l’entrata alle vacche che vi pascolano lì attorno. Oltre al recinto la neve aveva anche divelto la copertura della bacheca che sta lì ad indicare la storia del luogo, ed anche questo è stato riparato.

**CONDINO** – Il 19 maggio scorso l’intera comunità di Condino ha accompagnato per il suo ultimo viaggio, l’alpino Silvio Quarta di anni 62.

Una persona che ha fatto del volontariato una scelta di vita. Componente del direttivo del gruppo di Condino dal 2 gennaio del 1976, è sempre stato presente alle manifestazioni ed iniziative del gruppo. Persona corretta ed equilibrata, ha veramente interpretato nel migliore dei modi il vero senso dello spirito alpino.



Non si metteva mai davanti a tirare la carretta, ma si metteva dietro a spingere, perché quelli dietro non si notano quasi mai, ma chi è lì, insieme a lui, avverte la sua forza, che riesce a spingere anche quelli davanti, che sovente tendono solamente la corda, non sudano, ma parlano. Lui no, non parlava quasi mai, ma oggi ci insegna uno stile di vita che difficilmente riusciamo ad imitare.

Ad accompagnarlo verso la sua ultima dimora sono accorsi in tanti, tra i quali il consigliere sezionale Domenico Ferrari, il consigliere di zona Fulvio Zontini, 11 gagliardetti dei paesi limitrofi ed una settantina di alpini. Il suo volontariato non era solo dedicato agli alpini, ma era componente storico anche del locale corpo dei vigili del fuoco. Anche loro presenti in moltissimi, per dare l’ultimo saluto al caro Silvio, almeno sessanta i vigili presenti, provenienti anche dai paesi vicini. E poi un migliaio di amici e conoscenti che si sono uniti al dolore dei famigliari.

## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**DENNO** – Di famiglie alpine ce ne sono ancora nonostante la sospensione della leva obbligatoria. Ecco il gruppo di famiglia del



capogruppo di Denno, Valerio Conforti (primo a sinistra), con il figlio Stefano e il con suocero Giuliano Dalfovo. Poi il nipotino Patrick. Auguri.

**MEZZOLOMBARDO** – Lezioni di “alpinità” nelle classi prime della Scuola Media di Mezzolombardo (nella foto il capogruppo Concin e il v.capogruppo Guglielmo, docenti per l’occasione): un percorso sociale-educativo, proposto dal Gruppo da alcuni anni, propedeutico all’uscita nella settimana successiva al Doss Trento con gli stessi studenti (circa 100 con rispettivi docenti), in visita al Museo delle Truppe Alpine ed al mausoleo dell’alpino dedicato a Cesare Battisti. In loco, il collaudato



“pranzo alpino” preparato dai Soci. Dopo questa esperienza, condivisa e supportata anche dal corpo docente dell’Istituto, agli studenti è proposta l’elaborazione di un contenuto pensiero sugli Alpini: lo scritto, che apposita commissione riterrà migliore, verrà successivamente premiato in cerimonia pubblica con attestato e premio in buono acquisto di materiale librario.

\* \* \*

Il 25 aprile l’attesa uscita da parte di un nutrito gruppo di Soci e famigliari, al Sacrario di Cargnacco (UD), tempio nazionale eretto dal cappellano militare don Carlo Caneva in memoria delle decine di migliaia di Caduti in terra di Russia (oltre 90.000). Struggente ed emozionante la visita al Tempio dove hanno trovato dimora 9.000 salme, poche altre migliaia sono sepolte nei propri paesi d’origine. Prima della Messa e



della lezione storica tenuta dal celebrante parroco del luogo, i partecipanti hanno potuto ricercare negli appositi albi esposti i nomi di congiunti e dei conosciuti Caduti di Mezzolombardo. Dopo il pranzo, la visita alla città romana di Aquileia; una giornata davvero speciale.

\* \* \*

Riuscita e partecipata (nonostante le innumerevoli e contestuali feste alpine e non, in atto nell’ambito) la 3a Festa Alpina, proposta il primo maggio dal Gruppo, in ricordo del proprio cappellano p. Giulio Ioriatti, deceduto nello stesso giorno del 2007 sul sentiero delle Scalacce del Fausior, montagna ad ovest dell’abitato rotaliano. La ricorrenza si è tradizionalmente evoluta in due precisi momenti: il primo meramente celebrativo con una breve cerimonia commemorativa dello scomparso nei pressi della lapide collocata in Suo ricordo nel 2008, e un secondo, nella sottostante area Piani, con la celebrazione della Messa, seguita



dal “rancio alpino” preparato dal Gruppo e., nel pomeriggio, musica, lotteria, gara di briscola e morra, ed altro.. Presenti molte autorità, alpini, amici degli alpini e loro famigliari; un vero momento di “alpinità”, propulsiva e radicata.

Il legame del Gruppo con la locale scuola Materna è grande e solido, tant’è che dal lontano 1967, ininterrottamente, gli alpini sono presenti nel periodo natalizio con il “Babbo Natale alpino” a distribuire regali ai più piccoli. Un piccolo gesto in cambio di un appagante sorriso, di un semplice grazie, di una piccola recita o canzone; un momento piacevole e molto sentito dai soci del Gruppo, esponenzialmente gratificati dal regalo che gli stessi “asiloti” hanno presen-



tato agli alpini: un grande pannello, di circa mt. 1,60 per 2,60, raffigurante il cappello alpino emergente tra centinaia di biglietti augurali natalizi, artisticamente realizzato dagli stessi con la regia delle “maestre”. Dalle pagine del nostro periodico alpino (che verrà sicuramente letto dal Presidente della scuola, nostro iscritto), il nostro più sincero Grazie!

\* \* \*

Ennesima mostra fotografica retrospettiva (la tredicesima !!) proposta nel periodo natalizio presso la sede sociale del Gruppo dai

soci M. Concin (capogruppo) e G.F. Franzoi. “Tentazioni de dar de volta” il titolo della stessa rassegna, visitata da molte persone, anziani e molta gioventù, che in molte immagini si sono riviste o hanno potuto vedere i propri avi, immagini di cerimoniali che non si ripetono più, attività scomparse, scorcio di una borgata che ha cambiato volto e anima. Un piccolo compendio fotografico di un’annosa attività di ricerca e cataloga-



zione (più di 2000 immagini archiviate) che annualmente i “nostri” orgogliosamente propongono col supporto del Gruppo Alpini e dell’amministrazione comunale.

\* \* \*

Lo scorso 21 maggio il Gruppo ha collaborato con l’Amministrazione Comunale nell’organizzazione della tradizionale “Festa degli Alberi” presso l’amana e rinomata (per il rigoglioso castagneto) area verde dei Piani. Agli Alpini, come accade da più di un ventennio, l’onore e l’onore nella preparazione e somministrazione della tradizionale pastasciutta, sempre gustosa e ricercata, quest’anno distribuita ad oltre 450 persone tra scolari, insegnanti ed alcuni anziani della locale Casa di soggiorno San Giovanni e autorità. Nelle foto, il gruppo operativo col capo squadra-cucine Marcello ed un momento della cerimonia istituzionale.

Nel mese di febbraio (l’11), presso la biblioteca comunale di Mezzolombardo, il socio alpino Livio Dalpiaz ha presentato davanti ad un folto pubblico, competente ed entusiasta, il suo libro “Arcobaleno: dodici storie per dodici mesi”. Un testo scritto col cuore che contiene anche dei propri momen-



ti di vissuta vita alpina; lo scrivere, un hobby in cui Livio si è tuffato da pensionato, dopo una vita da vivaista ed esperto giardiniere e... da Alpino. Presenti alla manifestazione alcuni soci e il capogruppo Concin.



\*\*\*

Conferenza molto partecipata, quella proposta dal Gruppo nella serata del 26 febbraio nella Sala Civica del Comune e tenuta dallo storico e conosciuto scrittore, generale B. Tullio Vidulich a titolo "L'Odissea del Corpo d'Armata Alpino in terra di Russia. Nikolajewka.... ultima speranza." La visione di originali immagini integrate nella corposa e dettagliata relazione del generale, la proposizione di scritti e brani degli Alpini che hanno vissuto la tragica ritirata russa da parte della lettrice Clara Kaisermann, gli struggenti canti degli amici del Coro sezionale ANA (sempre presente alla chiamata del Gruppo..) hanno reso la serata indimenticabile e fortemente educativa. In sala molti alpini, alcuni Reduci alpini che hanno vissuto in prima persona il tragico evento, molte autorità istituzionali. A chiusura della serata, il tradizionale rancio alpino presso la sede sociale, col coro alpino a farla ancora da padrone.

## ZONA MEDIA VAL DI NON

**VERVÒ** – Il gruppo in occasione del pranzo sociale, a cui hanno partecipato molti soci ed amici, ha festeggiato il socio Miche-



letti Silvio che con la moglie Elda proprio in quei giorni ha raggiunto felicemente i 50 anni di matrimonio. Il gruppo porge i migliori rallegramenti per il traguardo raggiunto.

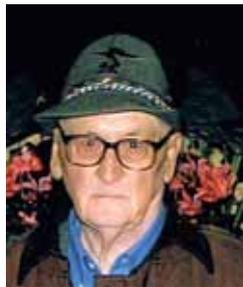
**CAGNÒ** – Gli alpini e il consiglio direttivo piangono insieme alla famiglia l'improvvisa scomparsa del socio Giuseppe Dalpiaz, classe 1931.

Lo ricordiamo affettuosamente per la sua costante generosità ed impegno profuso in qualsiasi momento delle nostre varie attività di volontariato. Cogliamo l'occasione per ringraziarlo per il suo attaccamento al gruppo e alla grande famiglia alpina. Grazie Bepi.



\*\*\*

Gli alpini e il consiglio direttivo piangono e si stringono alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'alpino Preti Romildo, classe 1918, reduce e socio fondatore. Capogruppo e segretario per diversi anni, con il suo carattere buono ha saputo amalgamare gli alpini di Cagnò inculcando il vero spirito di corpo. Maestro di vita, guida sicura e punto di riferimento. Gli alpini di Cagnò lo salutano alla partenza per il suo ultimo e lungo viaggio.



**CLES** – Di famiglie alpine ce ne sono ancora. A Cles ecco l'alpino in armi Roberto Gebelin con il papà Renzo e il nonno Aldo. Auguri



**REVÒ** – La Comunità di Tregiovo, il Comune di Revò e il gruppo Alpini Revò hanno voluto, tutti assieme, ricordare i caduti di tutte le guerre, ma in modo particolare e solenne, i Caduti del paese di Tregiovo. Una roccia ricorderà a tutti il sacrificio di tanti Figli di questa terra, caduti nei più disparati scenari di guerra, non per effimere conquiste, ma per il supremo senso del dovere verso quella Patria che, giusta o ingiusta, ha chiesto loro di partire, e non sono più tornati. Con queste motivazioni, la solenne cerimonia di inaugurazione del

## Grande festa per celebrare gli 80 anni di attività

Tre giorni di festa a Cles per festeggiare gli ottant'anni di fondazione del locale gruppo delle penne nere, il 26° raduno della zona media valle di Non e dieci anni di gemellaggio con gli alpini del gruppo di Chivasso della Sezione di Torino, arrivati ancora sabato con il vessillo comunale e sezionale e la rappresentanza delle autorità comunali.

I festeggiamenti erano iniziati venerdì mattina presso le scuole elementari "Vigilio Inama" dove con una commovente cerimonia il capogruppo Sergio Salafia, a nome degli alpini accompagnati dal Sindaco Maria Pia Flaim



e da varie autorità civili e religiose ha offerto ai trecento ragazzi della scuola presenti nell'aula magna, il tricolore. Mentre i quattro incaricati ricevevano il tricolore i ragazzi si sono alzati in piedi e accompagnati dai compagni della scuola musicale hanno cantato l'inno nazionale.

Sabato una commovente serata a teatro per lo spettacolo "Lettere dal fronte" con la partecipazione del coro sezionale di Trento e la filodrammatica di Villazano.

La festa della domenica è iniziata alle nove con l'alza bandiera davanti al palazzo assessorile. Poi



la sfilata con la fanfara di Lizzana fino al convento dei francescani e poi alla chiesa parrocchiale dove il cappellano militare Padre Giorgio Valentini ha concelebrato la messa con don Dario Pret. Nell'omelia il cappellano ha ricordato il valore di essere alpino anche in tempi difficili come questi in cui prevalgono altri valori meno profondi. Commovente la lettura della preghiera dell'alpino con il sottofondo del Signore delle cime suonato dall'organo.

La parte civile della cerimonia si è svolta davanti al sacello di Fatima dove Cles conserva il monumento ai caduti. Qui, prima della deposizione della corona, il vicepresidente della sezione Carlo Covi ha voluto ricordare i due alpini della Brigata Taurinense caduti la scorsa settimana in Afganigstan. Quindi il capogruppo ha dato il benvenuto agli alpini presenti, alle autorità e soprattutto ai gemelli di Chivasso un'amicizia che dura e si rafforza di anno in anno. Gli alpini di ieri e di oggi sono voci e volti che sono nella memoria di tutti noi e silenziosamente



compiono il loro dovere con onore, dedizione e spirito di servizio. Oggi sono combattenti per la pace, fedeli all'impegno di onorare i caduti aiutando i vivi, ha detto nel saluto la sindaco Maria Pia Flaim.

Il gruppo alpini di Cles è stato fondato il 19 gennaio 1930 e primo capogruppo è stato il Ten. Mario Taddei divenuto in seguito presidente della sezione di Trento. Da lì è nata una storia che in ottant'anni non ha avuto defezioni sul fronte del dovere e della solidarietà. Attualmente il gruppo è stabile con circa 170 soci tra alpini

e simpatizzanti, e i più attivi si ritrovano ogni venerdì. Tra le iniziative di questi decenni, da ricordare è la costruzione della chiesetta di Verdé sul Peller, diventata simbolo del gruppo e il presepio alpino che ininterrottamente dal 1982 ogni anno viene allestito in fianco alla chiesa e che è meta di centinaia di visitatori.

di Sole e delle vallate limitrofe, si sono infatti radunate a Mestriago, sfilando poi verso la chiesetta di S. Agata accompagnati dalla musica del Corpo Bandistico Sasso Rosso di Dimaro, diretto dal maestro Sebastiano Caserotti. Dopo la solenne alzabandiera, tra la storica chiesa quattrocentesca ed il vicino cimitero è stato quindi scoperto il rinnovato monumento ai Caduti, spostato di pochi metri rispetto alla defilata posizione iniziale, restaurato ed integrato con un nuovo basamento granitico ed una singolare rappresentazione stilizzata in acciaio raffigurante le montagne solandre: il nuovo monumento è stato realizzato dall'artista locale Albino Rossi, il cui ricorrente tema della montagna tende a fissare il paesaggio non



monumento ai Caduti, il 18 aprile scorso. Presenti anche il sindaco Walter Iori e il capofrazione Werner Pichler.

\* \* \*

Sabato 9 gennaio 2010 è nato il piccolo Davide, figlio dell'alpino Stefano Gentilini e Lorena Flaim. Il gruppo alpini si stringe con affetto attorno alla nuova famiglia e al piccolo arrivato.

## ZONA VAL DI SOLE - PEJO - RABBI

**COMMEZZADURA** – Domenica 14 marzo una grande partecipazione di cittadini ha fatto da cornice all'inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti ed alla presentazione del libro "Gli Alpini di Commezzadura: memoria, solidarietà ed amicizia". Diverse centinaia di persone, in gran parte Alpini in congedo della Val



antropizzato dei boschi e delle vette come personale e collettivo paesaggio dell'anima: un sentito e commosso ricordo dei numerosi Caduti della comunità locale, in stretta relazione con la vastità del cielo anche grazie alle montagne stilizzate, un evidente richiamo al vicino Sentiero della Pace". Promotori dell'importante iniziativa il Comune di Commezzadura, in sinergia con la locale Associazione Combattenti e Reduci, guidata dal cavaliere ufficiale Giovanni Bernardelli



(consigliere sezione ANA), nonché del locale gruppo Alpini diretto da Silvano Ravelli. Se il sindaco Dante Pedernana, citando il poeta Giuseppe Ungaretti, già soldato sul Carso nella Grande Guerra, ha ricordato "l'intensa solennità della giornata, intrisa di un commovente ricordo di tutti i Caduti", parole di particolare elogio per l'importanza dell'evento sono giunte dagli esponenti provinciali Rossi e Panizza e dal presidente della sezione Ana di Trento Giuseppe Demattè, che ha ribadito "l'assoluta importanza attribuita dall'ANA al solenne ricordo di tutti i Caduti, senza alcuna distinzione di uniforme o nazionalità". Molto apprezzata anche la nuova fatica editoriale dello storico Pietro Podetti "Gli Alpini di Commezzadura: memoria, solidarietà ed amicizia". Come sottolineato dal moderatore Alberto Mosca, "si tratta di un agile volume che si sfoglia tutto d'un fiato, alla scoperta della lunga vita e delle molteplici attività del locale Gruppo Alpini di Commezzadura, giunto all'importante traguardo dei 50 anni di fondazione. Un'importante età per questo attivo sodalizio, da sempre un'organizzazione decisamente insostituibile e fondamentale nel contesto sociale locale.". Parole condivise dal sindaco Pedernana e dalla presidente della Commissione Cultura Marina Rossi, che hanno evidenziato "il notevole pregio del volume, particolarmente ricco di documenti e fotografie: una testimonianza fedele di tutti i valori forti degli Alpini locali, come fratellanza, solidarietà e costante volontariato.". La copertina del volume è stata realizzata da Albino Rossi con alberi particolarmente fitti ed intrecciati, nonché un vicino cappello alpino, a testimoniare il notevole radicamento delle penne nere nel contesto sociale locale.

**MEZZANA** – Memorabile trasferta friulana per gli Alpini del gruppo di Mezzana, che in aprile si sono recati a Lignano Sabbiadoro per suggellare il gemellaggio con le penne nere della nota località balneare. Dopo la cerimonia dell'ottobre 2009, quando una rappresentanza friulana era stata a Mezzana per avviare l'iniziativa di amicizia e collaborazione tra i due gruppi, gli Alpini del paese solandro hanno ora ricambiato la visita. Ad accogliere la folta delegazione della Val di Sole il sindaco alpino di Lignano Silvano Delzotto, che ha rimarcato "le profonde similitudini tra le penne nere provenienti



da due località nettamente diverse: una nota stazione turistica trentina montana ed una famosa stazione turistica marittima ma pur sempre posizionata in Friuli, gloriosa terra profondamente intrisa di valori alpini". Delzotto ha augurato "una concreta e stabile amicizia, che possa poi proseguire sulla strada costellata dai forti ideali delle penne nere: solidarietà, fratellanza e volontariato a servizio della comunità e della società". Concetti condivisi con vigore dal sindaco alpino di Mezzana Giuliano Dallserra, dall'emozionato capogruppo di Mezzana Giuseppe Zappini e dal presidente della Sezione Ana di Udine Dante Soravito de Franceschi. Particolarmente gradita la presenza del vicepresidente nazionale vicario Marco Valditara, che ha sottolineato "la fondamentale importanza sociale e di aggregazione di un gemellaggio nato nella sede degli Alpini di Lignano ed ai piedi del cippo commemorativo dei Caduti: un legame che speriamo sia duraturo e particolarmente proficuo, potendosi basare sui prioritari valori che sono alla base dell'Ana". L'affollata cerimonia, alla quale hanno partecipato anche il consigliere di zona delle valli di Sole, Peio e Rabbi Alberto Penasa, nonché rappresen-



tanti locali dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Marina, ha visto anche una funzione religiosa officiata dal sacerdote locale don Paolo e dal parroco di Mezzana don Luigi, degnamente suggellata dai suggestivi canti del Coro Rondinella di Mezzana, nei suoi splendidi nuovi costumi tipici, nonché dalla musica della Banda Sociale di Mezzana diretta dal giovane maestro Giacomo Bezzi. Le due formazioni musicali solandre si sono poi esibite con grande successo anche nel parco principale della città friulana, all'inaugurazione della tradizionale iniziativa "Lignano in fiore". Particolarmente apprezzata poi la successiva esibizione del coro Rondinella al Tempio Ossario di Cargnacco, l'opera monumentale vicino ad Udine voluta da don Carlo Caneva, già cappellano militare e reduce, per ricordare le migliaia di Caduti e dispersi. In un contesto decisamente importante e prestigioso, la formazione diretta dal maestro alpino Sebastiano Caserotti e guidata dalla presidente Claudia Gosetti ha deliziato e commosso i numerosi presenti, offrendo due emozionanti e notevoli interpretazioni dell'Ave Maria e del Signore delle Cime.

**TERZOLAS** – Il gruppo Alpino di Terzolas ancora una volta prova il dolore di vedere un proprio socio andare avanti in giovane

età, a seguito di un male, che inizialmente pareva sostenibile ed invece si è rivelato incurabile. Si tratta di Costante Penasa. Lo ricordiamo intensamente preso nelle sue attività di animatore delle attività del gruppo, sin dal restauro del capitello in località Santa Teresa, ove sono ricordati i morti di peste della fine degli anni Settecento, la costruzione del posto di ristoro in località Toare a favore della popolazione locale e turistica, la costruzione della chiesetta di San Maurizio in località Malghet Aut, la sua costante presenza nel cantiere della struttura per la realizzazione della festa estiva del paese e del carnevale solandro di Terzolas.



**SAN LEONARDO** – Le penne nere del Gruppo Ana annunciano con dolore la scomparsa di Serafino Zanon, classe 1922. Era stato socio fondatore del Gruppo e iscritto dal 1962. All'ultimo saluto numerosi alpini e gagliardetti (16 i Gruppi partecipanti) di tutta la Zona alpina.

**CELENTINO** – Le comunità di Celentino e Strombiano si sono strette attorno ai propri alpini nella giornata del 12 luglio per celebrare il 40° di fondazione. La cerimonia è iniziata con una sfilata dei gagliardetti della Valle di Sole in località S. Antonio nei boschi a monte dell'abitato di Celentino. Guidati dal consigliere di zona Alberto Penata, erano presenti con loro anche numerose autorità civili e militari. Poi la Messa celebrata da don Piergiorgio Malacarne allietata dai canti degli stessi alpini. Con l'occasione sono stati ricordati tutti gli alpini andati avanti e in particolare Pompeo Dallatorre e Modesto Dallatorre, fondatori del Gruppo



## ZONA FIEMME E FASSA

**SORAGA** – Ad un anno dalla scomparsa, è stato ricordato Giorgio Zulian, classe 1948. Era andato avanti nel marzo del 2009, prematuramente. Socio del Gruppo Ana di Soraga era particolar-



mente attivo. Persona affidabile, cordiale e disponibile al prossimo tanto da essere impegnato come volontario anche nella CRI (era stato in Campania nel 1980 in occasione del terremoto) e donatore Avis. Benvoluto e stimato era "el postin" del paese. Animo sensibile, riusciva a esprimersi con la pittura. Nel suo ricordo queste poche parole di solidarietà ai famigliari.



## ZONA ALTA VALSUGANA

**CALCERANICA** – Il Gruppo Alpini “Schmid Vittorio” di Calceranica al Lago



ha festeggiato con un simpatico ritrovo i 50 anni dal congedo dei suoi “Veci”. Sono da sinistra e tutti alpini: Bruno Faes, Fabio Ferrari, Benito Giacomini e Lino Murari. Nell’occasione, il capogruppo Vincenzo d’Angelo ha consegnato loro una targa ricordo della ricorrenza.

**CASTAGNÉ** – È scomparso qualche settimana fa per un male incurabile don



Lorenzo Gretter. Originario di Castagné dove aveva i famigliari, il fratello Rino, era suo fratello, era parroco di Luserna. Lo si ricorda conceleberrante la Messa (con lui l’arcivescovo monsignor Luigi Bressan) in occasione dell’inaugurazione della chiesetta di S. Zita, in Vezzena, sul territorio appunto della sua Parrocchia. È stato accompagnata all’ultima dimora dalla comunità di Castagné con la commossa partecipazione delle penne nere del Gruppo Ana locale.

\*\*\*

Festeggiato dal Gruppo Ana di Castagné il giovane Giuliano Carlin. Il 9 dicembre scorso ha prestato giuramento come alpino Vfp1 nell’85° Rgt addestramento volontari “Verona” ed incorporato nel 4° blocco. Una delegazione di penne nere con i famigliari si era recata a Verona in occasione della cerimonia. Poi, “a casa” si è appunto fatto festa con l’immacabile foto sotto il celebre crocefisso a Castagné San Vito.



**PERGINE** – Anche quest’anno con gli amici alpini di Lubiara, incontro in nome della Pasqua. Una delegazione ha, infatti, portato a Pergine una “montagna” di rami d’ulivo che è stata poi distribuita in tutte le parrocchie del Perginese. Ad accoglierli, i responsabili del Gruppo con Renato Fontanari in testa con Ferdinando Carretta della Sezione di Trento. La visita si è conclusa con il pranzo in sede e quindi una visita guidata in valle dei Mocheni.



\*\*\*

Anche il gruppo alpini di Pergine Valsugana ha partecipato alla commemorazione dei caduti della Grande Guerra che si è tenuta lo scorso 7 febbraio nella sala di rappresentanza del Palazzo della Regione a Trento. Assieme a loro il Vice Sindaco Marina Taffara, che si è alternata con i rappresentanti del gruppo alpini di Pergine Valsugana e con il segretario della Sezione Ferdinando Carretta nella lettura dei nomi di quanti, senza distinzione di parte austriaca o italiana caddero nel corso del primo conflitto mondiale o negli anni immediatamente successivi a causa delle ferite riportate. Sono complessivamente più di undicimila, infatti, i caduti trentini, cifra cui si è arrivati dopo accurate ricerche di archivio sia in Italia che all’estero, durate qualche anno e che hanno permesso di completare l’elenco. A corollario una piccola mostra fotografica sui cimiteri di guerra meno noti, polacchi, austriaci ed ungheresi testimoniava come la memoria dei caduti sia stata preservata negli anni da quelle popolazioni, al pari di quella trentina sconvolte da una guerra che ha loro portato via mariti, figli e fratelli. Alla



manifestazione di pubblica lettura dei nomi ha presenziato con il gagliardetto il capo gruppo Renato Fontanari, assieme a Giovanni Targa e a Giangiaco Mazzenza, a testimonianza della vicinanza della nostra associazione d’arma a quanti sacrificarono la loro vita in battaglia per il proprio paese.

**PERGINE** – Il giorno 25 Aprile Il gruppo Ana di Pergine ha festeggiato insieme ai amici Alpini di Lubiara il suo 40° Anniversario di Fondazione. Alla cerimonia erano presenti i gagliardetti di Pergine con il capogruppo Renato Fontanari, di Serio accompagnato da Guido Sittoni e alcuni amici sempre con gagliardetto di S.Orsola con alfiere e di Costasavina. Il vessillo sezione di Trento era portato dal segretario Ferdinando Carretta. Per il Gruppo di Pergine è stata una bellissima giornata insieme con tanti amici alpini.



**RONCOGNO** – Operazione... di pennello per le penne nere di Roncogno. Domenica 25 aprile, una trentina di loro con alcuni amici e collaboratori e guidati dal capogruppo Primo Zeni, hanno provveduto a sistemare capitello e croci a monte dell’abitato. Lungo il sentiero per il Cimarlo, il capitello dedicato alla Madonna costruito dalle penne nere per proteggere la comunità. È stato ridipinto e sistemato. Così anche le cinque croci in legno poste sulle cime dei dossi delle vicinanze. Il lavoro si è

protratto per tutta la mattinata. Poi, al “Prà dell’areoplan”, pranzo per tutti con ospiti la pattuglia motociclista dei carabinieri di Pergine con il comandante maresciallo Massimo Girardi Visco.



## ZONA BASSA VALSUGANA

**OLLE VALSUGANA** - È andato avanti il reduce Agostino (Nino) Dissegna. Gli alpini di Olle lo ricorda con mestizia. Nino non parlava delle proprie avventure in guerra sui vari fronti. Diceva sempre che era me-



glio dimenticare. Solo una volta ha voluto raccontare le sue esperienze. In occasione del libro “Più fame che paura” che riporta le tristi storie e le testimonianze dirette dei reduci valsuganotti promosso dagli alpini della Bassa Valsugana e del Tesino. A salutarlo una folla di alpini con i gagliardetti listati a lutto e tanta commozione.

**BASSA VALSUGANA E TESINO** – Con Massimo Mocellini e Guido Campestrin, altri due reduci valsuganotti della seconda guerra mondiale sono “andati avanti”. Hanno accompagnato il primo all’estrema dimora gli Alpini del gruppo ANA di Tezze, che si sono recati in buon numero a Cismon del Grappa dove Mocellini si era trasferito da qualche tempo.

Alle “penne nere” di Castelnuovo è toccato invece il doloroso compito di dare

l’ultimo saluto al... mitico gestore del bar “Al Vapore”. Campestrin, classe 1915, è stato tumulato nel cimitero del suo paese. Ad entrambe le cerimonie funebri era presente il consigliere di zona dell’ANA, Marino Sandri. Di entrambi i reduci, pubblichiamo le fotografie a loro più care, quelle del tempo in cui furono chiamati a servire la Patria.



**TEZZE** – Il Gruppo Alpini di Tezze, domenica 11 aprile, come da consuetudine ormai trentennale, ha regalato ai 120 bambini del paese un pomeriggio di divertimento e di



educazione all’amicizia, alla pace, alla convivenza, all’accoglienza. Dopo il saluto del capogruppo Roberto Frison, sono state lette fra l’attenzione e l’interesse dei presenti, le letterine inviate dai due bambini adottati a distanza dal Gruppo. È seguito poi il lancio dei palloncini dell’amicizia: oltre un centinaio di palloncini colorati si sono librati in alto, fra l’emozione generale, con i messaggi di pace e amicizia scritti dai bambini. Quindi sono

iniziati i giochi ai quali hanno partecipato grandi e piccini con il divertimento generale. E non è tutto, con la loro ben nota generosità gli Alpini hanno anche regalato ad ogni bambino un bell’uovo di cioccolato. Una festa ben riuscita che ha saputo coinvolgere tutta la comunità.

**STRIGNO** – Anche quest’anno si è svolto presso il poligono di Strigno il Memorial Magnago Giuseppe e Recchia Vito, gara di tiro a segno tra i gruppi alpini di Barco, Levico e Selva, quest’anno gruppo organizzatore.



Con il punteggio di 1022 punti il gruppo di Selva si è aggiudicato la vittoria superando il gruppo di Barco con 945 punti e il gruppo di Levico con 918 punti. Con la vittoria di quest’anno il gruppo alpini di Selva raggiunge le tre vittorie necessarie per conquistare il trofeo, che verrà esposto nella loro sede affianco al primo già conquistato. I 5 alpini che hanno permesso a Selva di portare a casa il trofeo sono: Vettorazzi Ennio (223 punti), Osler Claudio (217 punti), Cetto Massimo (195 punti), Jacob Florio (194 punti) e Mulas Denis (193 punti). Alla premiazione, svolta all’oratorio parrocchiale di Selva, erano presenti oltre ai famigliari di Magnago Giuseppe e Recchia Vito; il capozona Roberto Gerola e l’allora vicesindaco Gianpiero Passamani che ha elogiato l’unità dei tre gruppi. La serata si è conclusa con una cena in compagnia per suggellare l’amicizia e la futura collaborazione tra Barco, Levico e Selva.



# Pieve Tesino: i 100 anni di Erminio

**L** più anziano reduce alpino della Valsugana orientale e del Tesino, Erminio Caramelle Zanella, ha compiuto 100 anni. Ha raggiunto l'invidiabile traguardo in una cornice di sincera gioia e commozione: praticamente tutta Pieve Tesino ha voluto stringersi attorno al compaesano. Prima di tutto le "penne nere" locali guidate da Silvano Gecele e sono stati proprio gli Alpini a fare ad Erminio il regalo forse più gradito: un cappello alpino. Il reduce, il suo lo aveva perso nella ritirata di Russia durante l'epico assalto di Nikolajevka.

Alla festosa cerimonia è intervenuto il sindaco di Pieve, Selvino Roman, il ten. col. Dario Buffa, il consigliere di zona dell'ANA Marino Sandri.

Anche "Doss Trent" partecipa al lieto anniversario del reduce valsuganotto, pubblicando il racconto delle sue avventure ricordate nel libro "Più fame che paura" del giornalista Giulio Vaccarini, sotto il titolo "Pensando a Nikolajevka". Ecco:

Certe cose non si dimenticano facilmente, non ti escono dalla testa dove sono rimaste impresse come su una pellicola fotografica, anzi ancor più di una fotografia che in fondo può sbiadire...

Una collina bianca di neve, costellata di macchie scure: i corpi dei tuoi compagni.

Non tutti sono morti. Qualcuno si lamenta, chiede aiuto, ma si deve correre, tutti, verso l'alto, verso quelli che ti sparano addosso.

Quel generale sul carro armato che grida "Tridentina avanti!" e tu con gli altri Alpini arranchi nella neve che non è alta, ma è traditrice perché quel maledetto vento della steppa ha livellato tutto, anche le buche nelle quali si può sprofondare.

E corri, per quello che la lunga marcia dei giorni precedenti ancora ti consente, per quello che ti permettono i piedi assiderati.

Corri stringendo in pugno il tuo fucile che non serve più, perché i colpi li hai già sparati, tutti.

Corri come in un incubo, in un sogno: al di là della salita c'è Nikolajevka, c'è la libertà.

Erminio Caramelle Zanella ha tuttora – a novantasette anni – quella visione davanti agli occhi.

Vede il generale Reverberi che incita i suoi, sente le urla dei compagni, i fischi delle pallottole, le esplosioni. Sente la gavetta appesa alla cintura, sul fianco, che gli impediva qualche movimento, ma era preziosa perché rappresentava una prospettiva, una speranza di metterci (e mettere quindi in pancia) qualcosa.

Assieme a Silvano Gecele, capogruppo degli Alpini di Pieve Tesino, sono andato a trovare quest'uomo al quale le durissime



esperienze del passato non hanno tolto una vitalità eccezionale. Lo incontriamo nel salottino di casa, circondato da tante cose, oggetti che gli ricordano vari momenti della sua lunga vita.

Nota anche un buon numero di libri. Sarà stata la lettura – mi vien da pensare – a mantenerlo così lucido ed equilibrato?

Nato il 2 aprile 1910, Erminio fu chiamato alle armi nel 1931. A Bressanone venne assegnato al gruppo di artiglieria da montagna Vicenza della "Tridentina" (divi-

sione Pusteria). Era un giovanotto grande e grosso, una vera e propria "panza lunga". La sua esperienza militare non doveva però esaurirsi nella breve parentesi del servizio di leva. Richiamato, finirà col passare ben otto anni in grigioverde.

Dopo essere stato impiegato in vari settori (curioso, ad esempio, il ruolo di tamburino nella fanfara presidiaria), arrivò il momento della partenza per il fronte russo.

Il 20 luglio 142, da Brunico a Belluno, quindi il lungo treno attraverso Germania e Polonia. "Varsavia era un mare di macerie – ricorda il reduce – ma poco più in là ci aspettava un altro mare... di frumento, in Ucraina. Mai visto una roba simile!". Un lungo viaggio, attraverso lande sconosciute ed insolite come paesaggio per i giovani soldati italiani. Ad ogni fermata (e ce ne furono tante) la gente non si mostrava ostile nei confronti di quelli che erano pur sempre degli invasori. "Adoro quel popolo!" dice ora Erminio. A Vorosilovgrad, può incontrare e salutare un compaesano, Dino Marchetto "Scaia" ed un altro, con un sotterfugio (spacciandosi per fratello) va a visitare, una volta arrivato finalmente a Rossos: Bruno Gecele "Boscolo". L'incontro più sorprendente ce l'ha, però, al comando di corpo d'armata, nella cittadina di retrovia del fronte del Don. Sulle scale dell'edificio incrocia un ufficiale, un colonnello, che lo squadra e visto il distintivo del "Vicenza" sul cappello lo interpellava: "Ti ricordi i me"? "Certo – risponde Erminio – lei è, pardon, era il capitano Migliorati!". Dopo tanti anni, ne avevano da raccontarsene, là in Russia.

A Rossos la vita scorreva relativamente tranquilla, nonostante la vicinanza delle



prime linee. A ricordare la guerra, oltre alle cannonate sovietiche, c'era il quotidiano arrivo dei camion che portavano i morti al cimitero ricavato nel campo sportivo. Il finimondo cominciò proprio a Natale, di notte, quando il cielo fu illuminato dai razzi e la terra scossa dalle esplosioni. Un convoglio ferroviario che portava uomini e mezzi di riserva andò completamente distrutto. Quando i mezzi blindati sovietici irruperono nella cittadina cominciò per Erminio ed i suoi commilitoni l'odissea della ritirata. A piedi. La lunga marcia veniva guidata dall'alto da un osservatore a bordo di un piccolo aereo da ricognizione (una "cicogna") per evitare d'imbattersi in forze nemiche soverchianti. Furono ben undici, comunque, gli scontri a fuoco con reparti dell'Armata Rossa o contro i partigiani.

Nei confronti di costoro, che apparivano più preoccupanti degli altri – ricorda Erminio – ci fu una decisa azione degli Alpini del battaglione Cervino, gente decisa e pronta a sacrificarsi per consentire al grosso della colonna di passare. Ultimo ed estremo ostacolo, Nikolajevka.

Poi l'arrivo a Charkov, dove vengono ripuliti alla bell'e meglio dai pidocchi ("rus-si – scherza Erminio – ma qualcuno ce lo siamo portato in Italia") e rifocillati. Quindi tutti su un treno per il rientro in patria, dove giunsero che era ormai marzo.

Fu per Erminio Caramelle Zanella il secondo ritorno a casa, dopo quello non meno drammatico che aveva fatto da bambino, al termine della prima guerra mondiale. Allora aveva i piedini chiusi nelle "dalbere", gli zoccoli di legno, ma stavolta quei piedi erano irrimediabilmente anneriti e minati dal congelamento.

## Selva vince il Memorial di tiro a segno



Anche quest'anno si è svolto presso il poligono di Strigno il Memorial Magnago Giuseppe e Recchia Vito, gara di tiro a segno tra i gruppi alpini di Barco, Levico e Selva, quest'anno gruppo organizzatore.

Con il punteggio di 1022 punti il gruppo di Selva si è aggiudicato la vittoria superando il gruppo di Barco con 945 punti e il gruppo di Levico con 918 punti. Con la vittoria di quest'anno il gruppo alpini di Selva raggiunge le tre vittorie necessarie per conquistare il trofeo, che verrà esposto nella loro sede affianco al primo già conquistato. I 5 alpini che hanno permesso a Selva di portare a casa il trofeo sono: Vettorazzi Ennio (223 punti), Osler Claudio (217 punti), Cetto Massimo (195 punti), Jacob Florio (194 punti) e Mulas Denis (193 punti). Alla premiazione, svolta all'oratorio parrocchiale di Selva, erano presenti oltre ai famigliari di Magnago Giuseppe e Recchia Vito; il capozona Roberto Gerola e l'allora vicesindaco Gianpiero Passamani che ha elogiato l'unità dei tre gruppi. La serata si è conclusa con una cena in compagnia per suggellare l'amicizia e la futura collaborazione tra Barco, Levico e Selva.

## Fierozzo: 20° della Feldkapelle e 10° del Gruppo

Una delle manifestazioni inserite nel circuito del 90° della Sezione Ana di Trento si svolgerà a Fierozzo (Valle dei Mocheni). Il Gruppo guidato da Elio Moltrer celebra due anniversari importanti: il 20° di fondazione del Gruppo alpini e il 10° anniversario della ricostruzione della Feldkapelle in Valcava. Si tratta della struttura in legno che durante la Grande Guerra era luogo di preghiera e di celebrazione della Messa. La cappella si trovava infatti lungo il fronte bellico dove di stanza c'erano le truppe austriache. La celebrazione si svolgerà nelle giornate del 3 e 4 luglio. Il programma prevede sabato 3 la visita al Fronte austro-ungarico 1915-1917 (partenza in pulmino alle ore 7 da Fierozzo con destinazione la Panarotta). Poi a piedi attraversamento dei camminamenti lungo il fronte, visita alle strutture restaurate, pranzo al sacco e rientro a Fierozzo. Il gruppo sarà accompagnata da una guida. In serata, saluto alle autorità e alle delegazioni estere con proiezione di filmato sulla storia del Gruppo alpini e mostra fotografica dedicata agli Standschuetzen e Kaiserschuetzen Tirolesi nella Valle del Fersina 1915-1917. Domenica 4: alle 10, sfilata per le vie del paese con la "Musickappelle" di Hall in Tirol, alzabandiera, deposizione corone e preghiera al monumento ai Caduti in guerra di Fierozzo; alle 12, pranzo; alle 14, salita in Valcava e poi a piedi alla Feldkapelle. Lungo il percorso il gruppo "Kamaraden unter de Edelweiss" si proporrà con divise storiche, abbigliamenti ed altro materiale originale del periodo bellico. Alle 16.30 alla Feldkapelle, Messa celebrata da monsignor Luigi Bressan, arcivescovo di Trento insieme a don Rinaldo Bombardelli (parroco di Fierozzo) e a don Norbert Johann Slomp. Con l'occasione, alzabandiera, deposizione di corone in onore dei Caduti in guerra e posa di una tavola scolpita in ricordo dei battaglioni che hanno combattuto sulle montagne mòchene: KuK Standschuetzen Rette II, Zillertal Kaltern II, Meran, II Landesschuetzen.



Alle 18, rientro a Fierozzo con cena al tendone. Alle 20, Estrazione dei biglietti vincenti della lotteria del Gruppo Ana di Fierozzo.

## Arco: scuola e città incontrano gli Alpini

di Paolo Zanlucchi



In occasione delle celebrazioni per il 90° anniversario della fondazione della sezione ANA di Trento, è stata organizzata ad Arco una tre giorni di incontri, mostre, uscite didattiche sul territorio che ha visto la partecipazione di centinaia di persone. Le varie iniziative sono state organizzate in collaborazione fra il Gruppo di Arco, coordinato da Carlo Zanoni, e dal Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina, il cui Direttore Paolo Zanlucchi è anche Consigliere sezione.

Venerdì 30 aprile ha preso il via il primo degli appuntamenti in programma nell'ambito del ciclo di eventi denominato "La Scuola incontra gli Alpini", patrocinato dal Comune di Arco in collaborazione con il CFP-Università Popolare Trentina, trovando ampio consenso da parte del corpo docenti, e il Gruppo ANA di Arco.

Venerdì mattina gli studenti del CFP-UPT, presso l'Aula Magna dell'Istituto, hanno preso parte ad una conferenza dal titolo "Esercito italiano oggi e prospettive di carriera", tenuta dal Maggiore Fabiano Gereon del Comando Militare Esercito "Trentino Alto Adige", mentre nel primo pomeriggio nella stessa sala, sono affluiti anche studenti della Scuola media Nicolò d'Arco per assistere ad un'ulteriore conferenza sul tema "Il corpo degli Alpini oggi",

tenuta dallo stesso Ufficiale accompagnato da altro personale in servizio attivo negli Alpini.

L'evento ha visto quindi la partecipazione di personale in uniforme, uomini e donne, e, inoltre di Reduci della Russia come Lino Gobbi, straordinario testimone della grande tragedia della ritirata dal Don, raccontata anche nel libro "Quei natali senza campane", storie non fittizie, ma racconti tragicamente ed umanamente reali. Attraverso tali incontri, i ragazzi hanno potuto conoscere ed apprezzare il Corpo degli Alpini ed i valori che hanno sempre contraddistinto il loro operato, quali appunto lo spirito di appartenenza, amicizia, generosità, altruismo, sacrificio. Mi preme sottolineare il valore culturale dell'iniziativa che dimostra una volta di più come la formazione professionale e cultura possono rappresentare un connubio indissolubile, fondamentale per la crescita umana degli studenti. L'attenzione degli studenti e la qualità delle domande che hanno posto ai vari relatori, rappresentano senza dubbio la prova che, di fronte ad esperienze forti, credibili, umanamente intense, i giovani d'oggi riescono ancora a provare quelle emozioni e quei sentimenti che ci possono far guardare al futuro ancora con ottimismo e speranza.

A partire dal venerdì pomeriggio e stata inoltre inaugurata un'interessantissima e curatissima mostra storica dal titolo "Alpini ieri ed oggi" allestita presso l'Aula magna del CFP-UPT, curata grazie all'apporto del socio ANA di Arco Silvino Morelli; la mostra, ricca di oggetti ed immagini delle truppe alpine dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri, ha attirato l'interesse dei giovani e di un vasto pubblico di visitatori anche nella giornata successiva.

Molto interessante anche la documentazione fotografica, gentilmente messa a disposizione per l'occasione da Guido

Aviani Fulvio di Udine, che ripercorre tutta la leggendaria epopea del Corpo degli Alpini, dalla sua fondazione ai giorni nostri; la presenza di questa documentazione, è particolarmente significativa in quanto si tratta dell'esposizione ufficiale della storia degli Alpini che è stata in seguito esposta nel corso dell'Adunata Nazionale di Bergamo.

Un momento particolarmente toccante, seguito da un folto pubblico attento e commosso, è stata la conferenza dal titolo "Storia degli Alpini - Testimonianze" con relatore principale il prof. Guido Vettorazzo, Reduce di Russia, il quale ha ripercorso le tappe salienti delle vicende dell'ARMIR e alcuni significativi momenti delle sue vicende personali durante i sanguinosi momenti della lotta per uscire dall'accerchiamento sovietico; il prof. Paolo Zanlucchi, Direttore del CFP UPT di Arco e consigliere sezione ANA, ha introdotto l'incontro con una relazione delle principali tappe dei 90 anni della Sezione ANA di Trento; la serata si è conclusa con l'intervento del Capogruppo ANA di Arco, Carlo Zanoni, e del Reduce di Russia Lino Gobbi.

Il fine settimana con gli Alpini si è concluso domenica 2 maggio, con una visita guidata, alla quale hanno partecipato centinaia di persone, verso il Bosco Caproni per l'inaugurazione delle trincee della prima guerra mondiale, restaurate dagli Alpini arvensi e da un gruppo di Reservisten tedeschi; la visita si è quindi conclusa con un momento conviviale molto apprezzato, con pastasciutta per tutti i partecipanti preparata dai Nu.Vo.la dell'Alto Garda e Ledro.



## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

### MATRIMONI

**Vallarsa** Lorenzo Moser con Elena Osti

*Auguri di lunga e serena felicità*

### NASCITE

**Avio** **Giulia** di Simone e Erica Azzetti  
**Barco** **Diego** di Christian e Nadia Avancini  
**Paolo** di Sandro e Paola Sbetti  
**Daniel** di Adriano e Cristina Fontana  
**Abel** di Marco e Chiara Righi  
**Matteo** di Mauro e Monica Ferrazza  
**Amanda** di Andrea e Marika Nicolodi  
**Campi di Riva** **Elia** di Cristian e Francesca Tiecher  
**Cembra** **Gloria** di Stefano e Valentina Conforti  
**Matteo** di Mauro e Monica Ferrazza  
**Amanda** di Andrea e Marika Nicolodi  
**Centa S. Nicolò** **Elia** di Cristian e Francesca Tiecher  
**Denno** **Gloria** di Stefano e Valentina Conforti  
**Faedo** **Aurora** di Stefano e Viviana Fontana  
**Flavon** **Sofia** di Stefano e Stefania Dolzani  
**Giulia** di Paolo e Katia Gentil  
**Lavis** **Mattia** nipote di Aldo Marcon  
**Lizzana** **Mattia** di Tiziano e Paola Tiecher  
**Masi di Cavalese** **Alessia** di Raffaele e Elena Vinante  
**Emma** di Simone e Stefania Bonelli  
**Filippo** di Alessandro e Letizia Bonelli  
**Mezzocorona** **Lorenzo** di Federico e Francesca Galeazzo  
**Nago** **Andrea** di Stefano Morghen  
**Pietramurata** **Stella** di Ennio e Barbara Bressan  
**Martina** di Loris e Cristina Santoni  
**Revò** **Davide** di Stefano e Lorena Gentilini  
**Rumo** **Silvia** di Francesco e Elisabetta Bonani  
**Alex** di Cristian e Valentina e Carrara  
**Selva di Levico** **Andrea** di Franco e Marianna Galler  
**Daiana** di Giovanni e Daniele Pedduzza  
**Ismaele** di Claudio e Lucia Osler  
**Nicolò** di Massimo e Paola Cetto  
**Noè** di Fernando e Stefania Tavernini  
**Sopramonte** **Mattia** di Tiziano e Paola Tiegher  
**Terlago** **Elenoire** di Carlo e Mariangela Defant  
**Vigo di Ton** **Stella** di Michele e Cristina Webber  
**Villa Lagarina** **Davide** di Tomas e Silvia Goller  
**Serena** di Giorgio e Paola Manica  
**Elvira** e **Aurora** di Paolo e Paola Candioli  
**Ville Valterngo** **Nicasio** di Alberto e Zaira Stonfer

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.*

### ANDATI AVANTI

**Avio** Vittorio Azzetti (reduce)  
**Borgo Valsugana** Eros Turrini  
**Breguzzo** Gianni Anesi  
**Centa S. Nicolò** Giovanni Crivelli  
**Sandro** Gasperi  
**Elvio** Gremes  
**Giorgio** Sadler  
**Civezzano** Onorio Dalpiaz (reduce)  
**Costasavina** il papà di Fabiano Dallapiccola  
**Denno** Guido Iob  
**Eugenio** Dalpez  
**Folgaria** Fulvio Fontana  
**Garniga** Sergio Larentis  
**Lizzana** Giulio Manfrini  
**Emilio** Pezzi

**Malosco**  
**Mattarello**
**Mezzana**  
**Mezzolombardo**
**Moena**  
**Montecasale**  
**Montespinalè**
**Mori**
**Nago**  
**Noriglio**  
**Palù di Giovo**  
**Pergine Valsugana**  
**Povo**
**Roncogno**  
**Roverè della Luna**
**Rovereto**  
**Sant'Orsola**
**Selva di Levico**
**Sopramonte**  
**Spiazzo Rendena**  
**Stenico**  
**Telve**  
**Terlago**  
**Vallarsa**  
**Vigo Cortesano**  
**Vigo di Ton**  
**Villalagarina**
*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

### LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

**Barco** La mamma di Gianlorenzo Osler  
 Il papà di Michele Fik Fak  
**Campi di Riva** La moglie di Paolo Marconcini  
**Cavareno** La moglie del capo gruppo Achille Perentaler  
**Cavedine** La mamma di Alfredo Travaglia  
 Il papà di Luca Sanvito  
 Il papà di Stefano Dallape'  
 La mamma di Stefano Dallapè  
 Il papà di Celestino Castagna  
 La sorella Fioravante Piffer  
**Cembra** La moglie di Maurizio Solinas  
**Cimone** La mamma di Adriano e Fernando Pojer  
**Dimaro** La mamma di Flavio e Giorgio Pisoni  
**Grumes** Il fratello di Emilio e Renzo Dietre  
**Lasino** La sorella di Aldo Magotti  
**Lavis** Il papà di Tullio Bonelli  
**Masi di Cavalese**

**Sergio** Gius  
**Luigi** Ettore Buratti (ex capogruppo)  
**Giuseppe** Stocker  
**Mario** Antonio Bresadola  
**Giovanni** Busarello  
**Armando** Tallo  
**Bruno** Calliari  
**Gen.** Antonio Mautone  
**Luigi** Nicoletto  
**Angelo** Gasperi (reduce)  
**Attilio** Simoni  
**Giorgio** Balza  
**Onorio** Simoni  
**Gianfelice** Gobbi  
**Giuseppe** Manzana  
**Cesare** Regolini  
**Francesco** Dusatti  
**Celestino** Manfrini  
**Giuseppe** Moser (reduce)  
**Attilio** Dalcolmo  
**Cleto** Loti  
**Lino** Franceschini (socio fondatore)  
**Romeo** Tomelin (amico e fondatore)  
**Aldo** Maccani  
**Arcangelo** Tosini  
**Dario** Dalbosco (reduce di Russia)  
**Costante** Bort (reduce)  
**Giovanni** Paoli  
**Mario** Moser (aggregato)  
**Il Gruppo Alpini** ricorda padre Gianni Pacher e don Elio Casagrande due grandi amici degli alpini andati avanti  
**Renzo** Ianes  
**Gigliò** Alimonta (reduce)  
**Ugo** Sicheri  
**Riccardo** Fedele  
**Bruno** Depaoli  
**Giuseppe** Nave (già capogruppo)  
**Claudio** Micheli  
**Vittorio** Capovilla  
**Ezio** Petrolli

<b>Mattarello</b>	La moglie di Alessandro Coser La mamma di Gino Comai Il papà di Luciano Zambaldi e fratello di Ferruccio	<b>Selva di Levico</b>	Teresa Gabrielli amica degli alpini e mamma di un alpino andato avanti
<b>Meano</b>	La mamma di Arnaldo Stenico La sorella di Pio Dallabona	<b>Spiazzo Rendena</b>	La mamma di Elio Dalbon La mamma di Licio Mosca La mamma di Dino e Sergio Franchini Il papà di Luca Gallazzini
<b>Mezzana</b>	La mamma di Massimo Eccher	<b>Sporminore</b>	La mamma di Biagio ,Eros e Mario Sartori
<b>Mezzocorona</b>	Il papà di Paolo Stefani La mamma di Walter Paller	<b>Terlago</b>	La sorella di Luigi Frizzera
<b>Monte Casale</b>	La sorella di Graziano Santoni	<b>Terzolas</b>	La mamma di Diego Greifenberg
<b>Mori</b>	La moglie di Vigilio Libera e mamma di Carlo La figlia di Rolando Angeli	<b>Trento Sud</b>	Il fratello di Giancarlo Bertoldi La moglie di Domenico Paranzoni La mamma di Ferruccio Paternoster
<b>Olle</b>	La mamma di Walter Tomio	<b>Val di Peio</b>	Luigia Taddei ved. Paternoster (mamma di Ferruccio e nonna di Michele Paternoster)
<b>Povo</b>	La moglie di Aldo Nicolini	<b>Vattaro</b>	Il papà di Ettore Ducati
<b>Revò</b>	Il papà di Marco Chiaraluze	<b>Vigo Cortesano</b>	Il papà di Giancarlo Fontanari
<b>Roncogno</b>	Il papà di Luca Tomelin Mamma di Sandro Pallaoro	<b>Ville Valternigo</b>	La mamma di Dario Patton Il papà di Luca Coslop
<b>San Michele a/A Grumo</b>	La moglie di Renato Zandonella La mamma di Alberto Pertel		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

## Anniversari di matrimonio

<b>Lorenzo e Barbara Vanzo</b> (Masi di Cavalese) nel 10°	€ 9,00	(Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	<b>Giancarlo ed Enrica Seppi</b> (Ruffrè) nel 45°	€ 10,00
<b>Giuseppe e Loretta Larcher</b> (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00	<b>Maurizio e Giuseppina Vanzo</b> (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	<b>Mario e Lucia Cumer</b> (Lizzana) nel 45°	€ 20,00
<b>Alessandro e Gloria Zini</b> (Masi di Cavalese) nel 25°	€ 9,00	<b>Paolo e Alma Vanzo</b> (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	<b>Luigi e Giovanna Baroldi</b> (Riva del Garda) nel 45°	€ 20,00
<b>Ferruccio e Romana Seppi</b> (Ruffrè) nel 25°	€ 10,00	<b>Ettore e Flavia Molinari</b> (Civezzano) nel 40°	€ 50,00	<b>Sergio e Albina Azzolini</b> (Lizzana) nel 48°	€ 20,00
<b>Livio e Rina Conter</b> (Livo) nel 30°	€ 20,00	<b>Dario e Maria Pedrinolli</b> (Centa S. Nicolò) nel 40°	€ 40,00	<b>Antonio e Teresa Andreolli</b> (Brentonico) nel 50°	€ 50,00
<b>Carmelo e Piera Zini</b> (Masi di Cavalese) nel 30°	€ 9,00	<b>Ivo e Jole Tiecher</b> (Centa S. Nicolò) nel 40°	€ 40,00	<b>Giacomo e Liliana Bosin</b> (Predazzo) nel 50°	€ 100,00
<b>Ivo Mario e Marisa Giacomuzzi</b> (Masi di Cavalese) nel 30°	€ 9,00	<b>Bruno e Francesca Bello</b> (Masi di Cavalese) nel 40°	€ 10,00	<b>Franco e Carla Scandella</b> (Folgaria) nel 50°	€ 20,00
<b>Giuseppe e Emiliana Giovanetti</b> (Civezzano) nel 35°	€ 50,00	<b>Ezio e Marcella Bonelli</b> (Masi di Cavalese) nel 40°	€ 9,00	<b>Danilo e Elvira Rosà</b> (Lizzana) nel 50°	€ 30,00
<b>Sandro e Luigina Bosin</b> (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	<b>Asterio e Anna Frachetti</b> (Villamontagna) nel 40°	€ 100,00	<b>Edoardo e Gemma Mattuzzi</b> (Terragnolo) nel 57°	€ 50,00
<b>Fabio e Carla Dallafor</b> (Masi di Cavalese) nel 35°	€ 9,00	<b>Giorgio e Monica Avancini</b> (Selva di Levico) nel 40°	€ 50,00	<b>TOTALE</b>	€ 800,00
<b>Gustavo e Rita Dallafor</b>		<b>Albino e Marina Larcher</b> (Ruffrè) nel 45°	€ 10,00		

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

## Ricerca di Caduto

Uberto Uberotti risulta essere un alpino Caduto in Trentino il 15 giugno 1917. Ma non è noto dove sia stato sepolto o se sia disperso. L'alpino è nato il 18 maggio 1892 a La Spezia. La figlia Maria Uberotti non ha mai ricevuto notizie in proposito, se non che appunto è Caduto in Trentino. Si è fatto tramite il capogruppo di Vezzano Ligure, Giuseppe Ricci (via Sarzana 1062, 19100 La Spezia) per chiedere se qualcuno è al corrente di dove eventualmente fosse sepolto. Ogni ricerca, finora, è risultata vana.

## Comunicazione UNIRR

L'Unirr Sezione Friulana invita le associazioni d'arma ad evitare, per quanto possibile, di fissare cerimonie nella terza domenica di settembre. Si ricorda infatti che questa domenica è riservata (per legge) alla Giornata nazionale del Ricordo e Disperso nella Campagna di Russia. La giornata trova la giusta celebrazione a Cargnacco, dove sono sepolti i resti mortali di circa 11.000 Caduti in Russia. Si vuole la massima partecipazione alla cerimonia.

## Offerte per "DOSS TRENT"

<b>Artogne BS</b>	Giuseppe Martinelli per abbonamento al Doss Trent	€ 20,00	<b>Nago</b>	Stefano Morghen per la nascita di Andrea	€ 25,00
<b>Calceranica</b>	Paolo Vesco in memoria del fratello	€ 50,00	<b>Nogaredo</b>	Il nonno Dario Piz per la nascita del nipote Federico	€ 25,00
	Offerta Doss Trent	€ 200,00	<b>Noriglio</b>	Il gruppo a ricordo di Celestino Manfrini	€ 100,00
<b>Caoria</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00	<b>Pellizzano</b>	Offerta Doss Trent	€ 52,00
<b>Cavalese</b>	Offerta pro Abruzzo (soci alpini)	€ 152,00	<b>Ravina</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
	Offerta pro Abruzzo (soci aggregati)	€ 15,00	<b>Rovereto</b>	Silvano Depaoli a ricordo della figlia Riccarda	€ 20,00
<b>Cavareno</b>	Il gruppo a ricordo di Maria Grazia Perentaler	€ 10,00	<b>Ruffrè</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Cognola</b>	Mauro Faes in memoria della mamma	€ 50,00	<b>Rumo</b>	A ricordo dei soci andati avanti e delle madrine Ida Paris e Rosa Teresa	€ 30,00
<b>Coredo</b>	A ricordo dei soci andati avanti Renzo Rizzardi e Lino Nardi	€ 20,00	<b>Selva di Leviso</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Croviana</b>	Offerta Doss Trent	€ 13,00	<b>Tenno</b>	Offerta Doss Trent	€ 13,00
<b>Flavon</b>	Offerta Doss Trent	€ 39,00	<b>Terlago</b>	A ricordo degli alpini andati avanti	€ 30,00
<b>Fondo</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Terragnolo</b>	Offerta Doss Trent a ricordo Fabio Gerola	€ 50,00
<b>Grumes</b>	Offerta Doss Trent	€ 10,00	<b>Terzolas</b>	Celestino Stanchina in memoria di Mariangela	€ 25,00
<b>Lizzana</b>	Per i 101 anni di Emilio Prezzi (socio fondatore)	€ 20,00	<b>Trento</b>	Franco Garbari	€ 26,00
	La famiglia Prezzi Emilio in memoria del papà fondatore del gruppo	€ 50,00		Alberto Crespi	€ 300,00
<b>Madonna di Campiglio</b>	Offerta Doss Trent	€ 34,00		Carlo D'Accordi in memoria del papà	€ 100,00
<b>Magrè (BZ)</b>	Giuseppe Stevenato	€ 20,00	<b>Val di Peio</b>	Mercedes Bernardi	€ 20,00
<b>Malosco</b>	La famiglia Gius a ricordo di Sergio	€ 50,00	<b>Varena</b>	Offerta pro Abruzzo	€ 160,00
<b>Marco</b>	La famiglia Vaccari a ricordo di Marcello	€ 30,00	<b>Vattaro</b>	Offerta Doss Trent	€ 20,00
	Mauro e Alberta Versini per la nascita del nipote Emanuele	€ 10,00	<b>Vervò</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00
<b>Mattarello</b>	La moglie Marcella a ricordo del marito Romano Heger	€ 50,00	<b>Vigo di Ton</b>	In memoria di Vittorio Capovilla	€ 30,00
<b>Mezzocorona</b>	In memoria dei soci andati avanti	€ 50,00		Ernesto Sacco Comis in ricordo della moglie Lidia	€ 50,00
<b>Mezzolombardo</b>	Maria Tait a ricordo del marito Rodolfo Marinchel	€ 30,00	<b>Vigolo Vattaro</b>	A ricordo degli alpini Daniele e Enzo Dallabrida	€ 100,00
	La sig.ra Romilda in ricordo del marito M.Ilo Antonio	€ ????	<b>Villazzano</b>	Giusto Zampol	€ 10,00
<b>Martignano</b>		€ 25,00	<b>Ville Valternigo</b>	Offerta Doss Trent	€ 20,00
			<b>TOTALE</b>		<b>€2584,00</b>

## ANNIVERSARI DI FONDAZIONE

<b>4 luglio</b>	20° COVELO – Raduno di Zona e 10° anniversario "Punto Panoramico"
	20° FIEROZZO e 10° Feldkapelle
<b>11 luglio</b>	35° LODRONE
	40° CAVEDAGO e raduno di zona
<b>29 agosto</b>	50° TUENNO
<b>10 ottobre</b>	90° SEZIONE DI TRENTO



### Chiesa di Santa Zita

Con il mese di giugno sono riprese le aperture della Chiesa di Santa Zita sull'Altopiano di Vezzena.

Gli alpini disponibili ad effettuare un turno di servizio il sabato o la domenica possono comunicarlo al responsabile del comitato il consigliere sezionale

Paolo Slaghenaufi tel. 349 4917070

La sezione contribuirà offrendo il pranzo presso un ristorante della zona.

# Foto album Adunata di Bergamo

